TRIESTE, Sabato 12 Aprile 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6634
Anno XIX dell' E. F. - V dell' Impero

IL PICCOLO

omaggio
ARTURO ZANOLLA
Vice Podestà
TRIESTE

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 6. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4 tel. 80-44.

La morsa delle Armate dell'Asse sta per chiudersi

Le nostre truppe avanzano in Jugoslavia

L'occupazione di Longatico - L'azione nelle valli della Sava e della Ljubljanica - L'aviazione fascista attacca a volo radente truppe, automezzi e posizioni nemiche - In Africa settentrionale continua l'inseguimento dell'avversario

Verso l'epilogo

La campagna di Polonia non ...eva insegnato nulla a Lon...a e a Parigi, dove l'apparen...sosta dell'inverno susseguen... aveva creato l'illusione di ...a Germania militarmente im...eparata e impotente a pren...re qualsiasi iniziativa. La Li...a Maginot e il blocco marittimo erano giudicati la difesa e ...ffesa più indicati contro il ...ich, del quale i capi delle de...ocrazie scontavano già la non ...ntana flessione. Venne però la ...mpagna in Norvegia, col suo ...rabile risultato, e vennero — ...nza un momento di sosta — le ...ttimane di passione della ...onte occidentale: il gravissi...o errore di apprezzamento a...va trovato il più evidente e ...ro dei disinganni.

Ciò premesso, è assolutamen... inconcepibile come in Jugo...via, in Grecia e più ancora Inghilterra fosse possibile, ...un solo anno di distanza, ri...dere nel medesimo errore, al ...nto di voler ritentare l'espe...mento. I successi di Wavell ...Africa e l'apparente inerzia ...lle Forze Armate del Reich ...ussero a credere che ormai ...talia e la Germania, ridotte ...a difensiva, fossero sulla ...ina discendente: era quindi ...momento giusto per creare il ...nto auspicato fronte balca...co, dal quale doveva partire ...segnale della vittoria. Sebbe...non vi fosse ragione alcuna ...r essere malcontenti dell'ope...to di Wavell, la politica vol...metterci lo zampino, e, co...sempre accade, preparò il ...sastro. Il Ministro Eden pro...gnò la spedizione in Grecia, ...uarnendo l'Egitto, e il colpo ...Stato di Belgrado fu rapida...ente organizzato e attuato.

I fatti sono ormai noti. In ...que giorni, il gruppo di Ar...te del Maresciallo List sfon...va l'imponente difesa della ...ea Metaxas, occupava la Tra...e raggiungeva Salonicco, ...ntre con altri elementi reci...va il grande saliente meridio...le della Jugoslavia, separan... l'Esercito serbo dai suoi al...ati, greci e britannici. Con...mporaneamente altre unità ...netravano nel territorio del ...egno tripartito verso Nis, ver... il Banato e verso la Mur, ...entre le truppe italiane — ...bbene fortemente impegnate ...Albania per l'imminente con...offensiva — invadevano l'alta ...lle della Sava e, dai passi del...montagne albanesi, marciava... incontro agli alleati tedeschi ...ovenienti dalla valle dell'Ipar. La situazione quindi precipi...va. Zagabria, Capitale della ...oazia, venne occupata, deter...inando la scissione politica del ...egno, dato che anche la Slo...nia è ormai separata dal nu...o centrale. L'Ungheria passa... i confini, inoltrandosi per la ...lle del Danubio e del Tibisco, ...a marcia tedesca tendeva di...ttamente a Belgrado, sulla ...ale procedono ora anche da ...d le colonne motorizzate del ...nerale von Kleist.

Così, mentre le superstiti di...e del Generale Simovic sono ...mai ridotte alle regioni mus...lmane della Bosnia e dell'Er...govina, i Greci — diminuiti ...la Armata del Vardar — do...anno presto parare agli attac...i simultanei dell'Albania e ...lla Tessaglia, presumibilmen... sostenuti da quella parte del ...rpo britannico che non è nel ...loponeso. Le operazioni della ...uftwaffe contro i porti elleni... cominciate efficacemente da ...e giorni contro il Pireo e Sa...nina, provvederanno a rende... più difficile il ripetersi del ...co brillante episodio di Dun...rque, il che permetterà final...ente alle truppe dell'Asse di ...ttersi fronte a fronte con gli ...glesi, che non avranno, come ...Africa, l'ausilio di particolari ...rtune.

Gen. Aldo Cabiati

Le truppe italiane occupano Ocrida

congiungendosi con l'Armata del Reich

Zona di operazioni, 11

Truppe italiane hanno occupato oggi la città di Ocrida, sulla sponda orientale del lago omonimo.

Nella stessa zona di Ocrida è avvenuto l'incontro tra colonne di bersaglieri motociclisti e il reggimento Hitler.

Il Bollettino 308

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica in data di ieri 11 aprile 1941 XIX:

Sul fronte giulio, è stato occupato Longatico. Prosegue la nostra azione in Val Sava ed in Val Ljubljanica.

In Albania, sul fronte est continua l'avanzata delle nostre truppe in territorio jugoslavo.

Sul fronte greco, niente da segnalare.

La nostra aviazione ha attaccato a volo radente truppe, automezzi e posizioni nemiche in Jugoslavia. Formazioni di bombardieri hanno colpito opere portuali e depositi della base navale di Sebenico. Gli idroscali di Divulje e Slosella sono stati nuovamente bombardati e mitragliati provocando incendi e danneggiando 4 idrovolanti; sono state colpite le opere militari di Ragusa.

In Grecia, è stata danneggiata la stazione ferroviaria di Kiparissia e distrutto un ponte ferroviario sull'Arkadeika (Peloponneso).

Il giorno 9, velivoli del C. A. T. hanno attaccato il porto del Pireo incendiando un grande deposito di carburanti, danneggiando gravemente 4 piroscafi di grosso tonnellaggio e opere portuali.

In Cirenaica continua l'inseguimento del nemico verso est, mentre si procede alla raccolta dell'ingente materiale catturato e dei prigionieri; tra questi è il Generale Neame, comandante di Armata. Formazioni del C. A. T. hanno colpito opere portuali e navi alla fonda nel porto di Tobruk. Formazioni italiane e germaniche di «Picchiatelli» e di «Stukas» hanno bombardato ammassamenti di truppe presso Tobruk.

Nell'A. O. I., nessuna novità di rilievo.

La radicale risoluzione

del problema mediterraneo premessa di attacco contro l'Isola

Berlino, 11

E' convincimento dei migliori ambienti berlinesi che le operazioni in corso nei Balcani e nell'Africa settentrionale siano la fase iniziale della campagna dell'Asse che *«risolverà radicalmente il problema del Mediterraneo con l'annientamento delle forze britanniche ivi dislocate. Quando ciò sarà avvenuto, sarà giunto il tempo di contemplare un attacco diretto alle Isole britanniche».*

Si fa poi osservare a Berlino che le varie colonne tedesche operanti in Jugoslavia stanno rapidamente spezzando le Forze Armate di quel Paese in piccoli gruppi che separatamente, oltre a vedersi inibita qualsiasi possibilità d'azione strategica, saranno facilmente ridotti alla resa. Tale concetto strategico — si fa osservare — è già palese per il gruppo di Armate che muove verso il sud e sta ora attraversando la Croazia, e per i gruppi di Armate che, partendo da Nis, muovono verso nord.

Ma il maggior interesse è richiamato dalla manovra della massa che sta dirigendosi verso i laghi di Ocrida e di Presba al confine dell'Albania e che si è già attestata a Monastir. Tale mossa tedesca minaccia di scardinare l'intera linea di difesa principale anglo-ellenica che ha per caposaldo l'Olimpo, avvolgendola sul fianco sinistro e contemporaneamente penetrando nelle retrovie dell'Esercito che gli Italiani tengono agganciato sul fronte sud dell'Albania. Tale pericolo, secondo notizie già conosciute a Berlino, sarebbe stato sentito dal Comando avversario, e un nuovo concentramento sarebbe già in corso, iniziato dagli Inglesi già schierati sulla linea ora minacciata. *(United Press).*

Verso Monastir

Tirana, 11

Il *Tomori* riceve dal fronte albanese-serbo che formazioni celeri e corazzate germaniche facenti parte delle Armate del Feldmaresciallo von List, partite da Prilep, avanzano verso Monastir, mentre l'avanzata italiana in territorio serbo è in pieno sviluppo.

Il *Tomori* riceve anche da Ankara che le notizie provenienti dai Balcani e rapidamente diffusesi nei circoli della Capitale hanno prodotto la più profonda impressione. Tutti prevedevano la rapidità cronometrica dell'avanzata tedesca, ma nessuno supponeva che l'Esercito serbo cadesse in così rapido collasso. Secondo l'opinione più diffusa, oltre alla crisi militare dell'Esercito serbo, sorpreso nel momento critico della mobilitazione, ha potuto influire nel collasso jugoslavo anche il tentativo pressochè nullo dell'Armata greca dell'est, quella della Tracia.

Anche la R.A.F. si è dimostrata inadeguata, lasciando conquistare il predominio del cielo balcanico alle Forze aeree dell'Asse.

Dalle notizie che provengono via via da Atene, si ha che un vivissimo fermento regna nella Capitale ellenica e che il Governo si trova disorientato nei confronti delle varie notizie provenienti dal fronte.

Profonda impressione ha prodotto contemporaneamente la notizia diffusasi in Jugoslavia e in Grecia che sul difficile fronte albanese le truppe italiane sono passate all'azione. Nei primissimi giorni dell'attuale crisi balcanica la propaganda greca e jugoslava si era particolarmente soffermata a considerare la situazione critica in cui le truppe italiane d'Albania si sarebbero trovate in caso di azioni concentriche e simultanee degli alleati greco-anglo-jugoslavi.

Le notizie pervenute attraverso i Bollettini facevano prevedere come, impegnandosi proprio su tale fronte, gli alleati si illudessero di sbarazzarsi di quella profonda freccia nel fianco rappresentata dall'Albania.

Oggi, viceversa, dalle stesse notizie pervenute dalla Capitale greca, è dato convincersi che le truppe italiane hanno resistito agli attacchi iniziali ed anzi sono passate all'offensiva, rendendo rapidissimo nell'intero settore dell'ovest balcanico il progresso delle truppe dell'Asse.

Cameratismo italo-tedesco sui campi di aviazione

Panorama di Lubiana

Un quadro delle operazioni in Cirenaica

La grande manovra di aggiramento

che condusse al successo di Derna

Zona delle operazioni, 11

Mentre l'avanzata italo-tedesca in Africa settentrionale continua con ritmo irresistibile, è possibile fare un primo succinto bilancio e tracciare un quadro riassuntivo delle operazioni con le quali le truppe corazzate e motorizzate dell'Asse si sono portate in cinque giorni da Agedabia a Derna.

Velocità fulminea

Come già ad El Agheila e a Marsa El Brega, il nemico ha tentato di contrastare con l'artiglieria e con mezzi meccanizzati, la marcia italo-tedesca su Agedabia, ben conoscendo la grandissima importanza strategica di quest'ultima località, che costituisce il principale nodo di allacciamento fra la via litoranea e tutte le altre strade cireaniche, gebelliane e sahariane.

Le truppe italo-tedesche hanno sventato il tentativo di resistenza e dopo uno scontro di breve durata, per quanto accanito, hanno rioccupato nel pomeriggio del giorno 2 aprile Agedabia.

Si è iniziata allora la grande manovra di aggiramento che, attraverso numerosi combattimenti e difficoltà di vario genere, si è conclusa con pieno successo il giorno 7 ad est di Derna.

Questa manovra è stata svolta con velocità fulminea da colonne che marciavano a forma di raggiera verso est e che hanno poi eseguito movimenti convergenti in direzione di Bomba.

Una delle colonne ha marciato per la via Balbia verso il nord e occupata la notte del 3 aprile Bengasi, proseguiva poi per Barce ed infine ha fissato il tricolore a Derna.

Altre colonne hanno operato per linee interne lungo le strade gebelliche, le piste e le carovaniere impegnando, agganciando e attanagliando le forze nemiche. Altre colonne ancora si sono spinte in direzione sud e verso Birben Gania hanno poi conquistato, dopo una lotta di eccezionale violenza, l'importantissimo nodo stradale di Mehili e raggiunto successivamente Derna.

Così un'elevata percentuale di truppe e di mezzi meccanizzati nemici è rimasta accerchiata e tagliata fuori dal resto dell'Esercito inglese. Alle operazioni hanno largamente partecipato numerose formazioni aeree italiane e germaniche che, in stretta ed efficace collaborazione con le truppe di terra, hanno mitragliato, spezzonato e distrutto centri di rifornimento, di smistamento, depositi di munizioni, mezzi meccanizzati e apprestamenti bellici nemici.

Di fronte alla nostra offensiva, gli inglesi sono rimasti, in un primo tempo, sorpresi e disorientati, non sapendo spiegarsi se le operazioni delle forze italo-tedesche avessero semplicemetne carattere locale o fossero destinate ad avere sviluppi di ampio raggio.

Furiosa lotta a Mechili

Quando hanno capito la verità delle nostre operazioni e soprattutto quando hanno visto rapidamente crollare le loro difese, sotto i colpi di maglio delle forze dell'Asse, allora hanno ricominciato a ripiegare precipitosamente opponendo resistenza nei punti di maggiore importanza strategica e cercando di portare in salvo ciò che era salvabile.

L'ultimo disperato tentativo di arrestare la nostra impetuosa avanzata e di rompere il cerchio italo-tedesco è stato compiuto dagli Inglesi nella zona di Mechili ove essi hanno sostenuto un aspro combattimento durato ininterrottamente un'intera giornata. Unità del Corpo corazzato inglese e contingenti australiani, accerchiati dalle truppe dell'Asse, hanno ripetutamente cercato di aprirsi la strada con furibondi contrattacchi, ma sono rimasti presi nella morsa inesorabile, stretta attorno a loro dai nostri soldati.

Altri scaglioni nemici di automezzi e di carri armati, sfuggiti in tempo alle truppe avanzanti italo-tedesche, hanno ripiegato disordinatamente in direzione di Tobruk, inseguiti dalle avanguardie e dall'aviazione dell'Asse. La manovra di aggiramento, che è stata attuata con eccezionale celerità, sarebbe stata compiuta ancora più rapidamente, se i soldati italiani e tedeschi non avessero dovuto lottare oltre che contro gli Inglesi anche contro un furiosissimo ghibli che ha imperversato violentemente durante tutta la giornata del 6, cioè nella fase conclusiva, impedendo ogni movimento.

Un notevolissimo coefficiente del successo è stato quello della perfetta collaborazione italo-tedesca, che si è manifestata e continua a manifestarsi ad ogni momento e sotto tutte le forme, sia sul campo di battaglia che nella vita di accampamento, sia in una perfetta unione degli spiriti che in una vera esemplare cooperazione e sincronizzazione dei movimenti bellici.

Gli alleati tedeschi hanno confermato anche nel nuovo campo, nel deserto, sulle sabbie ardenti, malgrado la furia del ghibli, le eccelse qualità di combattenti, già luminosamente dimostrate in Polonia, Norvegia, Olanda, Belgio e Francia.

I soldati italiani, che non sono stati mai vinti ma hanno dovuto cedere solo temporaneamente ad una schiacciante preponderanza di mezzi meccanizzati, hanno realizzato la superba riscossa e dato nuove infinite prove di ardimento, di impeto, di intraprendenza, emulando i camerati germanici che hanno ripetutamente espresso la loro schietta e viva ammirazione per le nostre truppe.

I più importanti risultati della manovra, conclusasi il 7 aprile, possono così riassumersi:

1) Rioccupazione della parte più importante della Cirenaica;

2) Cattura di numerosi prigionieri e di considerevole materiale bellico;

3) Riduzione di efficienza delle forze nemiche;

4) Fine delle ambizioni inglesi di estendere il dominio su tutto il Mediterraneo;

5) Grave diminuzione del prestigio dell'Inghilterra in tutto il mondo.

Il comando inglese in Grecia

assunto dal Generale Wilson

Lisbona, 11

Un comunicato ufficiale *Reuter* informa che il Comando britannico in Grecia è stato assunto dal Tenente Generale Maitland Wilson il quale agirà in sottordine del Generale Papagos comandante in capo del fronte greco. La *Reuter* sottolinea che il Generale Wilson ha avuto un importante comando di truppe in Egitto e che si distinse provvedendo alla difesa del deserto occidentale nei mesi difficili successivi al crollo della Francia.

L'Albania

celebra oggi l'annuale dell'unione all'Italia

Due anni or sono — il 12 aprile XVII — per voto solenne delle genti d'Albania, la Corona del nobile Regno adriatico veniva offerta al Re dell'Italia fascista. I soldati nostri, che cinque giorni prima avevano messo piede sul suolo albanese, erano stati salutati come liberatori, e più che un arrivo il loro era un ritorno; un ritorno definitivo dopo tante drammatiche vicende, e dopo l'odiosa parentesi di Zog.

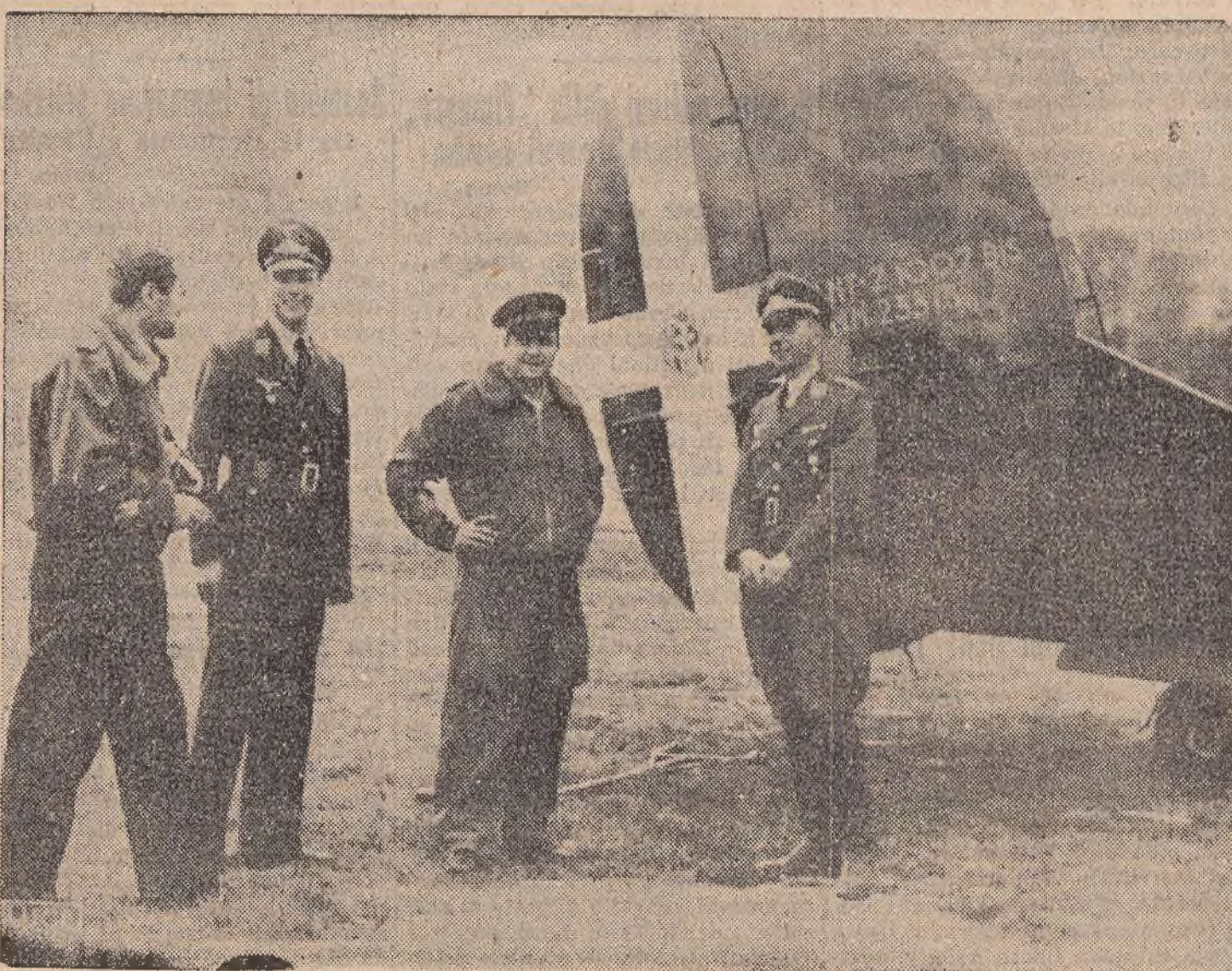
La Costituente di Tirana, con la storica deliberazione del 12 aprile 1939, dava al popolo skipetaro la possibilità di manifestare il proprio sentimento e la propria volontà, non più inceppati dal dispotismo del re ladrone o dei suoi accoliti; e insieme esprimeva quello ch'era diritto naturale dell'Italia — non meno che aspirazione assoluta della Nazione albanese —, dandogli una veste giuridica e perfezionandolo immediatamente nei piani severi della legge.

Con quel gesto si apriva per il popolo albanese un'èra nuova di pace, di giustizia e di prosperità, e si chiudeva per sempre un passato di miseria e di sfruttamento. Da poco erano fuggiti gli iniqui governanti, e lo stesso re, abbandonando il suolo, aveva avuto una preoccupazione sola, la stessa che lo aveva sempre animato: riempirsi le proprie tasche col denaro pubblico. Così l'offerta della Costituente significava per gli albanesi la fine di un regime di schiavitù e l'ingresso, con piena dignità, nel consesso dei popoli civili.

Evento fatale che la storia, la geografia, le strette relazioni mantenute per secoli tra una sponda e l'altra dell'Adriatico non potevano non far maturare con tanta decisione. Economicamente povera, ma ricca di risorse naturali, l'Albania non aveva conosciuto nella sua storia — quando non era stata lungamente un vero pomo di discordia tra le Nazioni — che regimi di avido sfruttamento e di schiavitù.

Con l'offerta della Corona di Scanderbeg alla gloriosa Dinastia sabauda, veniva consacrato tra Italia e Albania un'unione indissolubile, sì che il Conte Ciano poteva annunziare al mondo, nello storico discorso pronunciato il 15 aprile dello stesso anno alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, che «i destini dell'Italia e dell'Albania sono ormai uniti per sempre». E il Gran Consiglio del Fascismo, nel prendere atto del grande evento, sentiva di affermare che «l'Italia fascista è in grado con i suoi uomini e con le sue armi, di garantire all'antico e valoroso popolo albanese, l'ordine, il rispetto e ogni fede religiosa, il progresso civile, la protezione sociale, e con la difesa delle frontiere comuni, la pace».

Nei trascorsi due anni, l'Italia fascista ha dedicato molte e generose cure alla terra albanese, per elevare le condizioni di vita del popolo e diffondere sino nelle più remote gole delle montagne l'impronta della sua civiltà.

Poi è venuta la guerra; ma alla grande crociata, che l'Italia fascista conduce insieme con la Germania nel mondo per il trionfo della civiltà del lavoro contro le forze del più brutale egoismo e della più ingiusta tirannia, l'Albania ha portato e porta un alto e prezioso contributo di sangue e di fede; i soldati d'Albania combattono a fianco dei soldati d'Italia, sì che i due popoli si sentono ora affratellati anche nei cimenti decisivi dei campi di battaglia. L'Albania sa che dalla vittoria comune uscirà anche il suo più luminoso avvenire.

A VOLO RADENTE

Obiettivi bellici in Dalmazia colpiti dalla nostra aviazione

Un deposito di benzina incendiato

Aeroporto X, 11

«I «Macchi 200» sono veramente paurosi, quando fanno una puntata su un obiettivo attaccandolo a volo radente con le mitragliatrici a tiro celere». Questa affermazione acquista maggior rilievo per il fatto che chi la pronuncia è il comandante di una grande unità, solitamente assai parco nei suoi apprezzamenti.

Siamo al termine del breve rapporto quotidiano durante il quale egli, concisamente, ma con eccezionale chiarezza e con l'appoggio di ineccepibili documentazioni, ci mette al corrente delle principali azioni effettuate dal suo reparto. Ha accennato alla vigilanza assidua della ricognizione sullo Zaratino e su tutto il litorale nemico, nonchè alla collaborazione con le truppe di superficie; ha riassunto le operazioni di bombardamento portate a termine con notevole efficacia ieri dalle nostre formazioni di «Br. 20», e ci ha descritto con vivaci pennellate la fruttifera incursione che un'aliquota di caccia, tornata su un idroscalo di fortuna attrezzato dal nemico presso Gioselia, ha effettuato contro alcuni idrovolanti dai colori jugoslavi, scampati al violento attacco alla mitragliatrice del giorno 8 aprile.

La tattica del nemico

I caccia — nota il comandante — e nel suo discorso piano, pacato, quasi sottovoce, passa talvolta un appena percettibile fremito di orgoglio, allorchè accenna alle vittoriose, ardimentose avventure dei suoi ragazzi — come al solito hanno continuato a sorvegliare durante l'intera giornata il cielo nostro, quello della Dalmazia, pronti a stroncare ogni tentativo nemico. Durante le loro scorrerie non hanno per altro mancato di mitragliare nodi stradali e zone dove si intravvedevano movimenti nemici di truppe, di autocarri, di salmerie, nonchè postazioni di mitragliere e di artiglieria contraerea, ottenendo ovunque buoni frutti. Gli idrovolanti che il nemico ha potuto decentrare dopo l'attacco di martedì [illegible]

[illegible]

Il nemico, infatti, si tiene bene alla difensiva. [illegible] la sua aviazione non ha dato segni di vita.

Vanno continuamente le nostre formazioni da bombardamento sugli obiettivi jugoslavi, e non incontrano nessuna resistenza aerea [illegible]

[illegible]

Documentazione fotografica

Splende oggi il sole, finalmente in un cielo [illegible]

[illegible]

chè le esaminiamo, affinchè constatiamo per visione diretta i risultati dell'intervento. Sono sei fotografie: una ritrae la base «prima della cura» e le altre ne dimostrano gli effetti. Il piazzale dell'idroscalo è punteggiato di esplosioni; due bombe hanno sfondato un capannone, lo scivolo è inutilizzato e soprattutto una grossissima chiazza di fumo nero e denso parla di un violento e indomabile incendio scoppiato in un deposito di carburante, un capacissimo deposito che doveva contenere qualche centinaia di migliaia di litri di benzina.

L'elogio del comandante

Dieci «Br 20» hanno eseguito la operazione nel pomeriggio di ieri, sfidando il maltempo e la contraerea nemica; c'erano sull'Adriatico nubi basse, piovasco e ballo forte; lo sgancio tuttavia fu effettuato da quota media al primo passaggio e la precisione della mira appare, attraverso la documentazione fotografica, assolutamente perfetta. E' stata questa una delle principali azioni di ieri. L'ha seguita quella del mattino, nella zona di Zara, ove un gruppo di «Br. 20» ha attaccato e centrato presso Benkovac e altre località vicine molti obiettivi militari del nemico; e quell'altra meridiana su Sebenico, ove un successivo gruppo di apparecchi dello stesso tipo ha colpito efficacemente la base dei sommergibili e la base dei Mas dell'isola Mandelino. Gli obiettivi sono stati centrati in pieno, come dimostra un'altra impressionante serie di fotografie. [illegible]

[illegible]

Raffaello Guzman

diterraneo. Il giornale conclude rilevando con termini ammirativi la precisione e la rapidità dell'azione italo-tedesca in Africa settentrionale.

Preludio a ulteriori rovesci

Dublino (via New York), 11

La stampa irlandese mette in grande rilievo le notizie della rioccupazione di Bengasi e dei successi delle forze italo-tedesche in Cirenaica, riportando con risalto tipografico i comunicati italiani e germanici. Il filobritannico *Irish Times*, in un suo breve commento, rileva che tali notizie hanno sorpreso l'opinione pubblica, la quale non si attendeva un così rapido rafforzamento del fronte italiano in Cirenaica che, scrive, sarà preludio di ulteriori rovesci per il Comando britannico.

La Jugoslavia Stato nemico a decorrere dal 6 aprile

Roma, 11

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente comunicato della presidenza del Consiglio dei Ministri:

Agli effetti dell'applicazione delle leggi vigenti, la Jugoslavia è da considerarsi Stato nemico a decorrere dal 6 aprile 1941 XIX.

I quattro fronti di Wavell

Il capitano Liddel Hart dopo aver sottolineato nel Daily Mail *la coincidenza dell'offensiva germanica in Norve-* [illegible]

In Turchia si rileva l'importanza della rioccupazione di Derna e Bengasi

Istanbul, 11

[illegible]

I premi di un milione ai Buoni del Tesoro scadenti nel '49

Roma, 11

Il giorno 19 corrente alle ore 9 avranno inizio presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, le estrazioni dei premi di un milione e di mezzo milione assegnati ai Buoni del Tesoro novennali delle 28 serie scadenti nel 1949, anno XXVII.

Le estrazioni per i Buoni di minore importanza saranno eseguite nei giorni successivi. Le formalità preliminari di estrazione e imbussolamento delle schede destinate ai sorteggi saranno eseguite presso la detta Direzione generale il giorno 16 corrente alle ore 9. A tutte le accennate operazioni, può assistere il pubblico.

Il messaggio pasquale del Papa sarà trasmesso domani alle ore 13

Roma, 11

Anche per la Pasqua, come del resto fanno in continuazione, i rappresentanti diplomatici della Santa Sede — e primo fra gli altri il Nunzio apostolico in Italia — stanno compiendo il giro dei vari campi di concentramento dei prigionieri per portare loro conforto e la benedizione e alcuni ricordi del Pontefice.

Il messaggio che il Papa pronuncierà a Pasqua alle ore 13, sarà in lingua italiana e sarà radiotrasmesso su l'onda di m. 31.06 e 19.24. Immediatamente dopo la lettura verranno fatte trasmissioni in lingua spagnola, francese, ungherese, inglese, in collegamento con i rispettivi centri di diffusione ritrasmittenti che sono Francia, Spagna, Svizzera, Ungheria e Stati Uniti. La radio vaticana trasmetterà successivamente versioni in varie lingue.

L'alto livello morale del popolo italiano

Scarsa attività delittuosa in dipendenza dello stato di guerra

Roma, 11

La guerra in corso ha presentato un problema che nella precedente del 1914-1918 era stato solamente accennato, quello di difendere i cittadini dalle attività criminose favorite dall'oscuramento, perchè questa circostanza, divenuta ormai generale a tutto il Paese per il carattere totalitario della guerra moderna, facilita oltremodo la consumazione dei reati.

Ad una rigorosa prevenzione e repressione di tale forma di delinquenza hanno provveduto tutti gli Stati. Il nostro legislatore ha trovato nel vigente Codice penale un precedente al quale riportarsi, perchè nel numero 5 dell'art. 61, fra le circostanze aggravanti del reato, è preveduta espressamente quella di avere profittato di circostanze di tempo di luogo o di persona, tali da ostacolare la pubblica o privata difesa. E' bastato perciò fare riferimento a queste circostanze; elevando le pene al doppio, e comminando la pena di morte per i delitti più gravi, per i quali fu anche stabilita la competenza del Tribunale Sspeciale per la difesa dello Stato. Per tutti gli altri delitti fu mantenuta la competenza del giudice ordinario, attribuendola però sempre al Tribunale (esclusi perciò i pretori e le Corti di Assise) colla procedura del giudizio direttissimo.

Dall'andata in vigore della legge 18 giugno 1940 sono ormai decorsi circa 10 mesi: tempo sufficiente per poter dare un giudizio sul funzionamento di queste disposizioni eccezionali, anche perchè nel periodo trascorso sono compresi i mesi invernali durante i quali, per la durata dell'oscuramento e per la maggiore intensità dovuta alle condizioni atmosferiche, le occasioni favorevoli alla delinquenza dovevano essere più numerose.

Dai dati raccolti dal Ministero di Grazia e Giustizia risulta che vi furono complessivamente in tutto il territorio dello Stato 332 procedimenti per delitti commessi approfittando delle circostanze dipendenti dallo stato di guerra. Il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato ebbe ad applicare soltanto per cinque imputati di gravissimi delitti la pena di morte, e per altri quattro l'ergastolo, e si recò, per la maggiore esemplarità della condanna, ad espletare i giudizi nei luoghi del commesso reato.

Gli imputati furono 455, ma di essi 68 furono assolti. Al modesto numero dei procedimenti e degli imputati corrisponde, altresì, nel maggior numero di casi, la scarsa gravità dei reati commessi, e perciò l'eccezionale e triste fenomeno delittuoso dipendente dalle condizioni particolari della guerra moderna si rivela presso di noi di carattere non allarmante. Infatti la maggior parte dei procedimenti riguarda delitti contro il patrimonio di non rilevante entità. Seguono in linea di importanza i delitti contro il buon costume in numero di 35 dei quali 15 riguardano semplici atti osceni ed i delitti contro le persone in numero di 22. Gli altri procedimenti riguardano delitti contro la pubblica amministrazione (4), contro l'ordine pubblico e contro la fede pubblica (2), contro la libertà individuale (1), sottrazione di merce al consumo (2), e contravvenzioni varie (3). E' da segnalare in modo speciale che vi furono solo dieci minorenni condannati.

Come è noto, i più autorevoli rappresentanti della stampa inglese in questi giorni hanno dato un grido d'allarme per l'aumento straordinario della delinquità minorile nel loro Paese, specie nel periodo dell'oscuramento. Presso di noi la delinquenza minorile diminuisce anche durante la guerra e gli stessi giovanetti rinchiusi nei riformatori corrono volontari sui campi di battaglia e si coprono di gloria.

Le cifre che sono state esposte dimostrano chiaramente la efficienza dell'educazione della gioventù nel clima eroico del Fascismo dell'oculata attività di prevenzione della polizia, nel rapido ed esemplare intervento quando è occorso della magistratura ordinaria e speciale, ma testimoniano soprattutto che anche nel corso di una guerra così dura come l'attuale, il livello morale del popolo italiano si è rilevato così alto da non subire scosse o deviazioni pur nel concorso di circostanze particolarmente favorevoli al manifestarsi di tendenze antisociali.

Sul mare tempestoso alla ricerca del nemico

Il comandante Roselli Lorenzini racconta come affondò due piroscafi nell'Atlantico

Il Bollettino n. 293 del Quartier Generale delle Forze Armate ha dato notizia delle vittoriose azioni compiute dal capitano di corvetta Giuseppe Roselli Lorenzini al comando di un sommergibile nell'Oceano Atlantico. Il giovanissimo comandante, che è sommergibilista fin dal 1936, e che coi sommergibili partecipò alla guerra di Spagna come tenente di vascello legionario, ebbe il suo primo successo nell'attuale guerra subito dopo l'inizio delle ostilità, allorchè il 17 giugno 1940 attaccò nel Mediterraneo un convoglio fortemente scortato e riuscì ad affondare un grossissimo piroscafo di 15.000 tonnellate.

Attaccato da un aereo

Trasferito ad una base atlantica, il comandante Roselli ha compiuto varie missioni di guerra, fra cui quella citata nel Bollettino n. 293, della quale abbiamo potuto sentire la narrazione dettagliata dalla sua viva voce. Già all'uscita dalla base il mare era molto agitato e si mantenne in quelle condizioni per alcuni giorni, fino a quando il sommergibile italiano giunse in una zona nell'Atlantico dove il traffico delle navi inglesi era molto intenso. Durante una delle notti successive, al comandante Roselli fu segnalato un convoglio nemico. Il comandante fa aumentare la velocità e dirige incontro alla rotta segnalata del convoglio; naviga tutta la notte. Quando il sole è già sorto, un aereo sbuca improvvisamente da una nuvola bassa, vicinissimo, ed attacca decisamente il sommergibile che fa appena in tempo ad iniziare la manovra di immersione: due bombe cadono e scoppiano vicino allo scafo, provocando alcune avarie. Con calma perfetta, mentre alcuni uomini provvedono alle più urgenti riparazioni, gli altri addetti alla manovra di immersione riescono in pochi minuti a fare scendere il sommergibile ancora più profondamente; precauzione indispensabile, poichè poco dopo è una pioggia di altre bombe scaricata contro il sommergibile da alcuni cacciatorpediniere nemici posti in allarme dalle segnalazioni dell'aereo e giunti sul posto.

Soltanto dopo alcune ore il sommergibile riuscì a disimpegnarsi dal pericoloso attacco: quando, tornata la calma, fa ancora giorno. Il comandante Roselli riemerge e riprende l'inseguimento del convoglio nemico, nella speranza di incontrarlo durante la notte successiva. Infatti, i calcoli non sono sbagliati: qualche ora dopo che è sorta la luna, la quale agevola ottimamente la visibilità, una vedetta dalla plancia avvista di prua una grossa sagoma lontana. Il sommergibile italiano vi si dirige contro, alla massima velocità; avvicinatosi, il comandante Roselli, vede precisarsi il profilo della nave nemica che sembra avere le caratteristiche di una portaerei.

L'ostinata ricerca

Ma bisogna accorciare ancora la distanza per potere scoccare utilmente il siluro. Il sommergibile fila a tutta velocità, mancano soltanto alcune centinaia di metri perchè la distanza sia buona per l'attacco, allorchè improvvisamente la nave nemica inverte la rotta e si allontana rapidamente, invano inseguita dal nostro sommergibile la cui velocità è minore.

E' già l'alba e il comandante Roselli, col disappunto dell'avversa fortuna, continua la navigazione sull'oceano deserto. Lunghi giorni vuoti trascorrono nella monotonia esasperante provocata dal fatto che non si incontra nemmeno una barca e col fastidio di dover lottare continuamente con la furia delle onde. E' un'esplosione di gioia quando un mattino, il marinaio di guardia in torretta segnala l'avvistamento di un piroscafo: Roselli si lancia subito all'inseguimento che, in condizioni di pessimo mare, dura tutta la giornata. E' già scesa la notte quando si svolge l'attacco. Il piroscafo, armato di due cannoni, è di circa 8000 tonnellate e si dirige a pieno carico verso l'Inghilterra. Il comandante della nave avversaria deve avere avvistato il nostro sommergibile, poichè con continue deviazioni di rotta tenta di fuggire. Ma Roselli gli è addosso e da brevissima distanza lancia un siluro che colpisce il piroscafo al centro e fa saltare in aria il ponte di comando: in nove minuti la nave affonda, mentre l'equipaggio si pone in salvo su tre imbarcazioni.

Il mare peggiora sempre più e diventa tempestoso; l'avvistamento di un aereo obbliga a compiere una immersione. Passano ancora due giorni allorchè nel pomeriggio lo stesso comandante che si trova in torretta, osserva al limite dell'orizzonte una strana nuvola, troppo densa e scura per essere naturale. Roselli fa mettere la prora in quella direzione e dopo mezz'ora di navigazione fa una interessante scoperta: la nuvola non è altro che il fumo emesso dalla ciminiera di un piroscafo di cui si intravvedono già gli alberi e lo stesso fumaiolo.

La nuova preda

Il piroscafo fila veloce e l'inseguimento è ostacolato dalle onde tempestose che spazzano la coperta e giungono fin dentro la torretta: un sottufficiale, travolto da un'ondata, si rompe due costole contro il fondo della torretta; gli uomini devono tenersi saldamente avvinghiati per reggersi. L'inseguimento continua ancora a notte fatta, ma finalmente il sommergibile riesce a portarsi a breve distanza dal piroscafo che è una buona preda di circa 5000 tonnellate. Un primo siluro va a segno, ma la nave non affonda, anzi reagisce a colpi di cannone che scoppiano vicinissimi al sommergibile. Fra la nostra unità e la nave avversaria corrono poche centinaia di metri; la lotta è serrata. Un altro siluro ben diretto fa affondare rapidamente il piroscafo; l'equipaggio salta nelle imbarcazioni di salvataggio già calate in mare. Dopo tanto giorni di missione, la riserva di combustibile è quasi esaurita e il sommergibile ritorna alla sua base.

Concludendo la sua narrazione, il comandante Roselli ci mostra un giornaletto di bordo redatto quotidianamente dai suoi marinai in un solo esemplare: poesia nei più diversi dialetti d'Italia e disegni a lapis rosso e blu illustrano nella maniera più efficace le memorabili gesta della fortunata missione di guerra e ne celebrano i protagonisti fra cui spicca il capo elettricista, un napoletano che a 55 anni ha lo spirito più giovanile, più allegro e più ardito di tutto l'equipaggio.

Le denuncie dei beni romeni

Roma, 11

Con riferimento al comunicato della Legazione Reale di Romania a Roma, circa la dichiarazione da effettuare entro il 30 aprile p. v. di tutte le azioni, obbligazioni ed effetti non resi nominativi, emessi sul territorio appartenente alla Romania, si invitano i denuncianti a presentare contemporaneamente copia in carta libera della suddetta dichiarazione al Ministero per gli Scambi e Valute, Direzione generale per la Valuta. Si invitano altresì gli interessati a rimettere al predetto Ministero copia delle dichiarazioni fatte prima della diramazione del presente comunicato.

La solenne Cappella papale del Venerdì Santo

Città del Vaticano, 11

Stamane, per la ricorrenza del Venerdì Santo, si è svolta alla Sistina la solenne Cappella papale. Pio XII ha assistito dal trono alla Messa dei presentificati, celebrata dal Cardinale Rossi, presenti il sacro collegio dei Cardinali, Arcivescovi e Vescovi, alti prelati, i collegi della prelatura, e i procuratori degli ordini religiosi.

Dopo il «Passio», il predicatore apostolico ha tenuto, in latino, il discorso della Passione. Quindi il Papa, a piedi scalzi, si è avvicinato all'altare, sui cui gradini era stato collocato il Crocifisso. Pio XII, dopo le tre genuflessioni di rito, ha fatto l'adorazione, deponendo poi sul cuscino collocato presso il Crocifisso, il tradizionale obolo racchiuso in una borsa di velluto rosso. E' seguita l'adorazione da parte dei Cardinali e degli altri dignitari che hanno anche essi deposto il loro obolo. Quindi si è formata la processione e il Papa si è recato alla Cappella Paolina per rilevare il Santissimo che ha riportato nella Sistina.

Terminata la funzione il Papa ha lasciato la Sistina ed ha fatto ritorno nei suoi privati appartamenti. Anche al rito odierno erano presenti i parenti del Pontefice il Corpo diplomatico presso la Santa Sede, le rappresentanze dell'Ordine di Malta, del Santo Sepolcro il patriziato e la nobiltà romana.

La corrispondenza per l'estero
Norme restrittive

Roma, 11

Per tutta la durata della guerra è sospeso l'invio all'estero di biglietti postali e cartoline illustrate anche se con affrancature di centesimi 75 senza distinzione di destinazione. Inoltre le lettere per l'estero possono avere corso soltanto se redatte nelle seguenti lingue: albanese, arabo, boemo, bulgaro, cinese, francese, giapponese, greco, inglese, polacco, portoghese, romeno, russo, serbo-croato, sloveno, spagnolo, tedesco, turco, ungherese.

Quattro milioni della "Finmare,, per l'assistenza ai propri dipendenti

Roma, 11

La Società di navigazione del gruppo «Finmare», per andare incontro ai bisogni dei dipendenti che più risentono dell'attuale stato di guerra, hanno deliberato di mettere a loro disposizione un contributo di 4 milioni che è stato versato dal Segretario della Federazione della gente di mare nella sua qualità di presidente dell'Ente nazionale fascista assistenza gente di mare per la più opportuna ripartizione.

La «Finmare», nell'effettuare il versamento per conto delle quattro Società del gruppo, ha particolarmente interessato il presidente dell'Ente a favore dei dipendenti con maggior carico di famiglia siano essi naviganti in servizio o richiamati o militarizzati imbarcati su proprie navi iscritte nel naviglio ausiliario della R. Marina, siano essi impiegati amministrativi in servizio o richiamati. Tale contributo assume maggior valore in questo momento ed il fatto che le assegnazioni vengano affidate al presidente dell'Ente di mare dimostra ancora una volta la cordiale collaborazione in atto tra l'organizzazione armatoriale e quella che rappresenta la propria gente.

L'equipaggio di un motoveliero ritornato dalla prigionia inglese

Viareggio, 11

Nel gennaio scorso il grosso motoveliero viareggino «Emilia Guidi», mentre si trovava all'ancora sulla spiaggia di Marsa Brega nel golfo della Sirte, veniva sorpreso da un violento temporale che lo sospingeva contro la costa. L'equipaggio stava lottando disperatamente per evitare la perdita del bastimento, quando in quella stessa notte la località fu occupata dagli Inglesi che fecero prigioniera la ciurma.

Un telegramma giunto oggi da Bengasi ha recato la lieta notizia che l'intero equipaggio è stato nuovamente liberato dalla prigionia in seguito alla folgorante travolgente avanzata delle truppe italo-tedesche. L'equipaggio era stato internato in un campo di concentramento.

Scambio di compagnie artistiche fra la Germania e l'Italia

Roma, 11

Il presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro ha ricevuto stamane il dott. Laferentz e gli altri dirigenti della organizzazione tedesca «Gioia e Lavoro». Sono stati presi nuovi accordi per una più intensa collaborazione tra le due organizzazioni affini, ed è stato deciso lo scambio di compagnie artistiche in Italia per le Forze Armate della Nazione amica presenti nel nostro Paese, di complessi artistici italiani in Germania per una serie di spettacoli di arte varia per il C. A. I. e per i lavoratori italiani attualmente dislocati nel Reich.

Un "uomo vespa,, a Lecce

Lecce, 11

Uno strano tipo che, malgrado ogni ricerca non è stato tuttora identificato, si aggira per la città armato di un lungo punteruolo e passando vicino a una donna, preferibilmente giovane, le infligge un colpo nei fianchi dileguandosi prima che la vittima riavutasi dalla sorpresa sia in grado di gridare o di chiedere soccorso. L'attività di questo strano tipo si svolge da qualche tempo e le sue vittime sono numerose.

Notiziario sportivo

Rapporto ai presidenti delle Associazioni motociclistiche
Un vibrante ordine del giorno

Roma, 11

Nei giorni 22, 23, 24, 25, 29 e 30 marzo, il segretario generale della R. Federazione motociclistica italiana, per incarico del presidente, ha tenuto rapporto ai presidenti delle associazioni motociclistiche del Piemonte, Liguria, Lombardia, Venezia Euganea, Tridentina e Giulia, Toscana e Emilia. Ai rapporti erano presenti anche i componenti del Direttorio e della Commissione sportiva nazionale, gli ispettori federali e gli ispettori provinciali residenti nelle zone delle Associazioni convocate.

Il segretario generale ha impartito le direttive per lo svolgimento e la prosecuzione dei corsi per i premilitari della classe 1922. Ha poi parlato dell'istituzione dei campi della motorizzazione da parte del Comando generale della «Gil», per i quali la Federazione motociclistica è chiamata a collaborare per la parte tecnica. Dopo aver ricordato i camerati motociclisti che sui vari fronti di guerra dànno alla Patria il contributo del loro valore per l'immancabile vittoria finale dell'Italia fascista, il segretario generale ha chiuso i rapporti col saluto al Duce.

Concorso pronostici

Venturi ha vinto il premio di questa settimana

Ecco i risultati ufficiali dell'undicesima giornata del nostro Concorso pronostici:

Punti 15: Venturi Alfiero.

Punti 13: Manià Rodolfo (Monfalcone).

Punti 12: Piccini Carlo, Reisenhofer Giorgio.

Punti 11: Bertogna Agostino (Staranzano), Casini Bovio (Monfalcone), Lestan Ileana, Lucarich Guerrino (Monfalcone), de Vidovich Angelo.

Campionato di marcia a pattuglie per Legioni di CC. NN.

Roma, 11

Il Comando Generale della M. V. S. N., proseguendo nel suo programma di addestramento atletico militare dei reparti, ha indetto, in collaborazione con la «Fidal», il campionato di marcia di pattuglie, al quale hanno aderito 75 Legioni di CC. NN. oltre ai Comandi delle milizie speciali. Il 14 aprile si disputeranno, nei vari centri periferici, 75 manifestazioni legionali, a carattere individuale, su un percorso di 15 km., mentre la domenica successiva avranno 10 eliminatorie di zona su un corso di 20 km. Le migliori dre saranno poi ammesse al ra finale a pattuglie, che sa ganizzata il 19 maggio su un corso di 25 km.

Lo scudetto della F. per i campioni nazion

Rom

La presidenza della Feder italiana di scherma ha istit scudetto di campione itali cui assegnazione viene disp volta in volta dalla presiden derale. Lo scudetto ha la fo un rombo, il cui contorno zurro racchiude i tre colori nali disposti da sinistra a le iniziali della F. I. S., lo s del C.O.N.I. e l'anno di as zione. A seconda che si tra lo scudetto di campione a s o di campione individuale ma, seconda e terza categ distintivo è contrassegnato tivamente da un triangolo, striscia grande, da due stris die, da tre striscie piccole.

Lo scudetto va applicato giubba da scherma (bracci armato) e ne è facoltativa cazione sul petto dell'eventu strano o maglione usato dur gara. L'uso dello scudetto rizzato fino a che non veng gnato il titolo per l'anno sivo.

Ponziana - Sch domani, alle 15, a S. A

Una bella partita è in pro ma per domani a Trieste. Su po di S. Andrea, infatti, s treranno, in una gara valevo il campionato di Serie C, le s del Ponziana e dello Schio, due delle protagoniste del veneto-giuliano. I triestini conseguito a Isola una prez ma vittoria e con questo a fronteranno i forti scleden cisi a batterli con un pun secco e significativo. L'inc per il quale è prevista una affluenza di spettatori, avrà alle 15 e ne precederà uno v per il campionato federale d goria minore.

Il Ponziana assumerà la te formazione: Bonetti; Ra Dobrilla; Cuffersin, Flum Gasperini; Eliani, Faini, S Comar e Braico.

Il campionato ital di sollevamento pesi
Eliminatorie di I grado all'

Domani, con inizio alle avrà luogo nella palestra d polavoro aziendale Ilva (I n. 1232), la eliminatoria di 1 do valevole per il campiona zionale di sollevamento pesi goria allievi.

La Croazia liberata dalle armi dell'Asse
si prepara alla sua nuova esistenza di Stato indipendente

Il coronamento
d'una indomita volontà

Mentre il deputato di Zagabria, Ante Pavelic ritorna dall'esilio, acclamato dai suoi concittadini, per assumere la Presidenza del risorto Stato croato indipendente, torna di viva attualità il «Libro bianco» della Croazia, da lui pubblicato dieci anni fa a Vienna.

E' una raccolta di documenti storici che dimostrano l'indomabile volontà della Croazia a formare uno Stato indipendente. Nell'introduzione di questo «Libro bianco» si rivela anzitutto che il conflitto tra Zagabria e Belgrado, tra la Croazia e la Serbia non è una semplice questione di politica interna, bensì un grave problema di diritto internazionale. Segue un prospetto storico: nell'anno 925 fu incoronato il primo Re croato, Tomislao; nel 1102, estinta la Dinastia nazionale, lo Stato indipendente croato elesse a proprio Sovrano il Re d'Ungheria Colmano, conservando però piena e assoluta indipendenza statale; nel 1527, in seguito all'assoggettamento di parte dell'Ungheria ai Turchi, il Parlamento croato elesse a Re Ferdinando d'Absburgo; nel 1848 il bano Ielacich difese l'indipendenza croata contro l'Ungheria; la Costituzione del 1868 rispettò l'autonomia della Croazia sotto la Corona ungarica; nel 1871 la Croazia insorse con le armi, sotto la guida di Eugenio Kvaternik, per il raggiungimento dell'indipendenza totale e assoluta.

La seconda parte della raccolta di documenti comprende l'agitato decennio dal 1918 al 1928. Il primo è la riproduzione del discorso pronunciato da Stefano Radic al Consiglio comunale di Zagabria il 24 novembre 1918 contro l'unione della Croazia alla Serbia, che fu un atto di violazione alla volontà dell'immensa maggioranza della Nazione croata.

Segue il Manifesto del Partito del diritto di Stato croato, pubblicato il 3 dicembre 1918, contro l'atto del Principe ereditario Alessandro, che in nome del Re Pietro Karagiorgevic aveva proclamato nella notte precedente l'annessione della Croazia alla Serbia con la formula di costituzione del Regno serbo-croato-sloveno.

Nel 1919 il Partito del diritto di Stato croato riafferma, nella pubblicazione del proprio programma, il principio dell'individualità nazionale e dell'indipendenza statale repubblicana della Croazia. L'11 febbraio 1921 i quarantotto deputati dei contadini croati contestano a Re Pietro la facoltà di usare il titolo di Re dei Serbi, Croati e Sloveni per volontà della Nazione, ammonendo che la storia non conosce alcun esempio di un popolo, che, in nome della fratellanza e della liberazione, abbia tentato, con la forza armata e con la violenza, di distruggere la millenaria individualità statale e nazionale di un altro popolo.

Le lapidarie dichiarazioni pronunciate nel giugno del 1921 davanti al Tribunale dall'eminente giurista croato de Sufflai, professore all'Università di Zagabria, imputato del crimine di alto tradimento verso la Jugoslavia, dimostrano il diritto costituzionale della Croazia alla sua indipendenza. La severa requisitoria di un imputato contro le gravi colpe d'uno Stato straniero illegittimamente dominante in casa altrui, spiegano l'implacabile odio dei Serbi contro questo valoroso intellettuale croato, che finì ammazzato a tradimento da un poliziotto serbo sulla pubblica via a Zagabria, di pieno giorno, nel 1931, con un colpo di mazza ferrata che gli fracassò il cranio.

Nel 1922 i sessantatrè deputati del blocco croato indirizzano un appello a tutte le Nazioni civili e ai delegati alla Conferenza di Genova contro il dominio serbo. Nel 1927, nella protesta presentata alla Scupcina dai deputati croati contro l'oltraggio subìto dal diritto statale della Croazia, accanto alla firma del deputato separatista di Zagabria Pavelic figura anche quella del deputato di Spalato Trumbic, già compilatore del Patto di Corfù.

Il verbale assunto al letto di morte di Stefano Radic il 24 luglio 1928 dal giudice istruttore denuncia la complicità e la responsabilità ministeriale nel delitto commesso da un deputato serbo.

Con un atto del 1.o agosto 1928 la coalizione del partito dei contadini croati e del partito democratico, col consenso e con la partecipazione quindi anche di Serbi che erano stati tra i fondatori dello Stato jugoslavo, come l'ex Ministro Pribicevic, rivendica l'individualità statale non solo della Croazia, bensì anche del Montenegro.

Nella terza parte del «Libro bianco» croato sono pubblicati undici documenti riguardanti il periodo che va dal colpo di Stato del 6 gennaio 1929, che instaurò l'assolutismo, all'imposizione della Costituzione panserba del 1931. La lotta per l'indipendenza croata assume nuovi aspetti e s'inasprisce quanto più dura e pesante diviene la dominazione straniera serba. La nuova fase comincia con la Dichiarazione di Sofia del 20 aprile 1929, con la quale il deputato di Zagabria Antonio Pavelic e il consigliere comunale di Zagabria Gustavo Percez da una parte e dall'altra i dirigenti del Comitato nazionale degli emigrati macedoni, presieduto dal dott. Stanicev, deliberano di coordinare la loro azione per i diritti umani e nazionali, per la libertà politica e per la completa indipendenza della Croazia e della Macedonia.

Il «Libro bianco» riproduce integralmente questo patto di alleanza.

Il 17 luglio 1929 a Belgrado si pubblica la sentenza di morte pronunciata contro i due esponenti dell'indipendenza croata. Il 1.o settembre 1929 Antonio Pavelic denuncia alla Lega delle Nazioni a Ginevra il trattamento usato dalla dominazione serba in Croazia. Un altro memoriale è presentato al Segretario generale della Lega delle Nazioni il 7 settembre 1929 dal segretario del Partito dei contadini croati Kernievic per affermare che lo Stato jugoslavo non ha diritto di esistere e che esso mette in pericolo la pace d'Europa.

Ragazza di Zagabria al mercato

Ancora un memorandum è inviato alla Lega delle Nazioni il 25 gennaio 1930 dai deputati croati Kossutic e Kernjevic, reclamanti una inchiesta internazionale per la persecuzione serba contro la Chiesa cattolica in Croazia.

Il Governo serbo incarcera il presidente del Partito dei contadini croati Macek, che nel processo tenuto contro di lui a Belgrado il 7 giugno 1930, riconferma il diritto dei Croati a governarsi da se stessi.

Il «Libro bianco» si chiude con la riproduzione dei memoriali inviati alla Lega delle Nazioni nel 1930 dai Croati emigrati nell'America latina, nel Belgio, in Francia, in Germania. Naturalmente, l'istituto della cosiddetta Lega delle Nazioni, fondato e diretto dall'Inghilterra e dalla Francia, mise atti e proteste negli archivi. Ma il testo di quei documenti circolò segretamente fra il popolo croato, nelle famiglie, nelle campagne, nei laboratori, nelle scuole.

All'Università di Zagabria la grande maggioranza degli studenti sostenne con fervida fede i principii di un'indipendenza croata propugnati tenacemente, indefessamente, da Antonio Pavelic, contro il quale il Governo serbo inviò dei sicari col mandato di sopprimerlo. Egli continuò impavido il suo apostolato nell'esilio, ed ora assiste al trionfo della causa, per la quale combattè affrontando sacrifici e sfidando la morte. Adesso è l'ora del suo trionfo.

L'Ungheria sarà fra i primi
a riconoscere il nuovo Stato

Budapest, 11

Secondo notizie di ambienti generalmente bene informati il Consolato generale di Ungheria a Zagabria sarà fra qualche giorno trasformato in Legazione. Così la Ungheria sarà fra i primissimi Stati che riconosceranno la Croazia indipendente.

Il Teatro nazionale croato di Zagabria

Un Paese ricco e pittoresco
che reca l'impronta della civiltà latina

(e) *Nel Medioevo l'odierna Croazia era comunemente chiamata Slavonia, mentre le sue origini vanno cercate nell'ex Croazia turca e nella Bosnia. Il vasto Paese era anticamente popolato dagli illirici, sottomessi i quali da Ottaviano (35 a. C.) la loro regione fu sistemata a Provincia dell'Impero col nome di Pannonia. Alla divisione dell'Impero (395 d. C.) la Pannonia passò a far parte di quello occidentale, e durante le tumultuose migrazioni dei popoli cambiò spesso padrone. Nel 489 cadde in dominio degli Ostrogoti, poi degli Avari, finchè nel 634-638 fu definitivamente conquistata dai Croati (Corvati, Chrobati) nome della tribù slava di cui i nuovi conquistatori scendevano. Per un certo periodo transitorio essi furono tributari del Regno dei Franchi, e fu in quest'epoca che si convertirono al cristianesimo. Nell'877 si sottomisero all'Impero orientale, ma, dopo vive lotte, nel 900 riacquistavano la propria libertà e, sotto Muncimir, gettavano le basi di un Regno indipendente.*

Il primo Re

Il loro primo Re fu Timoslav (926) che consolidò il giovane Stato; e l'opera sua ebbe validi continuatori in Crescimir e Miroslav, e particolarmente in Crescimir II il Grande che estese il suo dominio fino al mare. Suo figlio Dircislav tornò a riconoscere l'Impero d'Oriente, ma suo figlio Pietro Crescimir, considerato tra i più grandi eroi nazionali croati, che ingrandì il Paese per terra e per mare (1059). Gli successero due Re indigeni, Slavic e Zvonimir che fu incoronato dal Legato papale nel 1076. Alla morte di Zvonimir salì al trono Stefano II (1076-1083), nipote di Crescimir II, e con lui si estingue il ramo degli antichi Re croati.

Aperta la successione, Ladislao d'Ungheria rivendicò a sè il trono di Croazia come cognato di Zvonimir, che ne aveva sposato la sorella. Egli venne a un accordo con i «zupani», capi delle Provincie in cui il Paese era diviso, che ne riconobbero la sovranità, ma alla morte di Ladislao costoro insorsero. Colomanno, succeduto a Ladislao, li sottomise (1097) e con dodici dei più influenti tra loro stipulò un trattato, in forza del quale i Croati s'univano all'Ungheria attraverso la persona del Re, conservando intatta per il resto la propria indipendenza. E in questo nesso statale durarono fino alla fine della guerra mondiale, non senza lotte, spesso fierissime, al fine di conseguire maggiori diritti e riconoscimenti più ampi di fatto, di leggi, di lingua e di dipendenze territoriali.

Le caratteristiche del Paese

Comunque, nei suoi mille anni di autonomia la Croazia beneficiò di lunghi periodi di pace e di prosperità, e nei suoi contatti con l'Italia, con l'Ungheria e con l'Austria, acquistò una fisionomia completamente occidentale che il cattolicismo contribuì a rafforzare e ad affermare.

La Croazia-Slavonia misura 42535 chilometri quadrati, e nel censimento del '31 contava 2 milioni 700 mila abitanti nel Banato di Zagabria e 2 milioni 100 mila in quello di Novi Sad, nell'assoluta maggioranza cattolici.

Il Paese, solcato da numerosi corsi d'acqua, si stacca a settentrione dal dorsale adriatico di Velebit, e si espande in colline tondeggianti verso le grasse vallate della Sava e dei suoi affluenti. Esso presenta — dice il Generale Visconti Prasca — un manto di verde perenne formato dal suo ricco patrimonio di boschi, dai suoi pingui pascoli, dai suoi fiorenti vigneti, dai suoi campi fertili e ben coltivati. Chi lo visita ne riporta l'impressione di una regione ove il benessere è diffuso, ove la gente è ben nutrita ed operosa. E' un popolo in maggioranza di contadini, di tipo alto e robusto, che in origine doveva essere di montanari (da qui il nome croati, da gora o gora, monte).

La terra è coltivata estesamente (90 per cento) e produce cereali, frutta, vino, dando luogo a un vasto traffico floridissima, mentre inestimabile sorgente di ricchezza sono le foreste (chi non conosce il famoso rovere di Slavonia?). Numeroso è il bestiame e i suoi prodotti contribuiscono cospicuamente all'esportazione. Un Paese ricco, insomma, e pittoresco. I costumi nazionali nei quali predomina il bianco (specie nella stagione calda), ornati a fiorami e tinte vaghe, aggiungono una nota vistosa e gaia alle riunioni dei contadini.

L'arte e l'architettura croata — nota il Visconti Prasca — portano il riflesso della vicina latinità e il segno della lunga permanenza nel quadro dell'Impero austro-ungarico. Così appare nell'aspetto delle numerose chiese. Minuscoli villaggi ne contano fin cinque, tutte bianche e molto frequentate, ovunque all'orizzonte i campanili spuntano dalle folte macchie d'alberi che nascondono le case dei villaggi.

Zagabria, la Bianca

I Croati sono fieri della loro capitale Zagabria, detta la Bianca. Essa ha tutti i caratteri di una moderna città occidentale, non soltanto nell'aspetto esterno di un'ordinata edilizia, ma perchè possiede pure una sviluppata organizzazione civile, intellettuale e artistica. Conta circa 190.000 anime, ha giardini ridenti, parchi frondosi, larghe strade asfaltate, molti edifici pubblici e privati imponenti, l'Università, un numero considerevole di musei e di accademie, un teatro delle tradizioni artistiche, è sede dell'Accademia delle Scienze e delle Arti e di numerose altre religiose istituzioni. La parte più antica della città è costruita sulla collina, al riparo dalle inondazioni della Sava, in passato non disciplinate. Le più recenti costruzioni si stendono nella parte a pianura.

Sulla piazza municipale il Bano Ielacic guarda dal suo cavallo di bronzo le file dei palazzi che orlano l'area, mentre ai suoi piedi si svolge ogni mattina un importante mercato agricolo. I pomodori, i peperoni, i grappoli d'uva, gli erbaggi, i meloni e le angurie, le gabbie di pollame affluiscono in montagne multicolori e mescolano le loro tinte vivaci a quelle dei costumi bianchissimi dei contadini. Sembra una festa del colore e della gastronomia.

Altri centri importanti della Croazia sono Subotica (100.000 abitanti), Novi Sad (63.000), Osiiek (40.000), Sombor (32.000), Karlovac, Ogulin. Il Paese è ben provvisto di acque minerali e di stabilimenti per approfittarne, tra i quali Krapinska, Varazdinska, circondata da un immenso bosco, e Topulsko nella valle della Glina. Tra le bellezze naturali sono famosi i dodici laghi di Plitvice, collocati sui gradini di una grande scalinata naturale nella quale formano iridescenti cascate.

Nelle costruzioni delle case e degli edifici rurali il legname viene impiegato senza risparmio. Le case, col tetto a tegole di legno a cappuccio, sono circondate da palizzate. Verso le zone di collina bassa e di vallate le strade dei villaggi sono larghissime, brulicanti di oche, mentre sui prati stendentisi a perdita d'occhio pascolano mandrie di mucche e, nelle parti montagnose, branchi di pecore.

Questa è la Croazia, paese di doviziose risorse agricole e industriali, ricco di storia e di civiltà, che le Potenze dell'Asse restituiscono vittoriosamente all'agognata libertà.

L'episodio torinese
di Pavelic e Kvaternik
arrestati per l'attentato di Marsiglia

Torino, 11

Gli avvenimenti di guerra di questi giorni in Jugoslavia e l'agitazione della Croazia per divenire uno Stato indipendente e autonomo hanno ricordato un episodio di cronaca torinese che passò quasi inavvertito: l'arresto avvenuto nella nostra città il 17 agosto 1934, da parte della nostra Questura, del capo dei nazionalisti croati Ante Pavelic, nato nel 1889, avvocato e già residente a Zagabria e del suo fedele collaboratore Kvaternik Eugen, nato a Zagabria nel 1910, studente in legge.

Ante Pavelic era stato arrestato in un alloggio dell'Oltre Po, dove risiedeva da qualche tempo con la famiglia, in seguito a mandato di cattura del giudice istruttore presso il Tribunale di Marsiglia, per l'attentato contro Re Alessandro. I due negarono ogni loro compartecipazione all'attentato, dichiarando di essere riparati in Italia da tempo per sfuggire alle persecuzioni degli ambienti serbi che minacciavano la loro vita e quella dei loro familiari. Ai due arrestati, che vivevano ritiratissimi a Torino ed erano privi di conoscenze, furono dati come difensori d'ufficio gli avvocati Carlo Malorini e Luigi Maccari. [illegible]

Gli interessi ungheresi in Jugoslavia
tutelati dal Governo di Stoccolma

Berlino, 11

L'Agenzia ufficiosa svedese informa che il Governo di Stoccolma ha accolto la preghiera del Governo di Budapest di assumere la tutela degli interessi ungheresi in Jugoslavia.

Zagabria in festa
La solenne cerimonia della proclamazione dell'indipendenza - L'attesa per l'arrivo di Ante Pavelic

Berlino, 11

Lo Stato libero croato è stato solennemente proclamato a Zagabria occupata ieri sera da una colonna corazzata tedesca che, proveniente da Marburgo, aveva seguito la strada che scavalca il sistema collinoso fra le valli della Drava e della Sava.

Il fatto ha un'importanza decisiva nel campo del processo di dissolvimento che si sta svolgendo in questi giorni nell'assurdo Stato jugoslavo; importanza politica e importanza strategica.

Un'opera sotterranea

Le accoglienze che le truppe del Reich hanno ricevuto ieri nella Capitale croata, il richiamo di Ante Pavelic in Patria, le unanimi manifestazioni popolari in favore dell'indipendenza ci risparmiano di commentare l'importanza politica di questo avvenimento, poichè la pura cronaca dice assai di più di ogni commento.

Fin dal giorno del colpo di Stato di Simovic i Croati compresero difatti che la situazione era destinata a precipitare nel più breve tempo e fin da allora cominciarono ad agire. La loro attività durante gli ultimi dieci giorni fu molto intensa seppure invisibile. Essi svolsero un'opera sotterranea che venne alla luce soltanto giovedì mattina. Comitati segreti erano stati costituiti in previsione di quanto sarebbe accaduto, comitati che si riunivano misteriosamente, sfuggendo alle ricerche della polizia più vigile che mai. Non era facile svolgere la propria opera, perchè la sbirraglia serba, pur senza aver scoperto nulla di concreto, si dette ad arrestare arbitrariamente ogni personalità croata sospetta, cosicchè in meno di due settimane furono riempite le prigioni. Accadde certe sere che un Comitato non potè riunirsi perchè quasi tutti i suoi membri erano stati incarcerati durante la giornata. Ma per ogni uomo che la gendarmeria levava dalla circolazione, ce n'era subito un altro che prendeva il suo posto, cosicchè ieri mattina quando si sparse la voce che i Serbi avevano abbandonato la città, tutto era pronto da parte dell'organizzazione segreta croata per assumere la responsabilità dell'ordine pubblico in attesa di consegnare la città alle autorità militari germaniche.

All'improvviso si videro circolare per le vie numerosi cittadini in abiti civili con un bracciale con la croce uncinata, i quali si misero subito all'opera affinchè la vita cittadina non dovesse subire interruzioni ed intanto bandiere con i colori croati e con i colori tedeschi vennero esposte alle finestre, spuntate fuori non si sa come.

Poco dopo mezzogiorno tre automobili scoperte lasciarono la città prendendo la via della campagna, in direzione nord-ovest. Sulla prima sventolava una grande bandiera bianca e sulle altre due che seguivano, tutte imbandierate con i colori tedeschi e croati, aveva preso posto una delegazione civica che andava incontro ai soldati tedeschi per esprimere loro la gratitudine del popolo finalmente liberato dall'oppressione serba alla quale lo aveva condannato l'ingiustizia del Trattato di Versaglia.

La delegazione aveva pure l'incarico di consegnare simbolicamente al comandante del corpo di occupazione le storiche chiavi della Kaminita Vrata, l'antica porta della città nelle mura difese eroicamente contro l'invasione turca.

Le accoglienze ai liberatori

Quando la colonna germanica arrivò a Zagabria il popolo accorse unanime a salutarla. L'avanguardia si ammassò sul piazzale della stazione ferroviaria e poi iniziò la sfilata con gli ufficiali in testa lungo la grande via che fiancheggia a destra il parco pubblico e sbocca nella piazza principale dove ha avuto luogo il concentramento. Bandiere e bandiere sventolano ad ogni finestra zeppe di gente che applaude e lancia fiori ai soldati.

Una folla immensa fa ala al passaggio delle formazioni. Quasi tutti hanno una coccarda con la croce uncinata e molte ragazze vestono il costume nazionale croato. E' una festa di gonnellini verdi e di camicette bianche ricamate a colori squillanti.

«Heil Hitler», grida la folla. «Viva la Croazia indipendente!». La manifestazione dura finchè tutti i reparti non hanno attraversato la città e prosegue poi fino a quando sta già calando la notte. Da parte loro i Tedeschi, molto sensibili a queste accoglienze, hanno compiuto i movimenti per l'occupazione della città con il consueto metodo: hanno staccato reparti a prendere possesso degli uffici pubblici, alloggiato le truppe nelle caserme abbandonate dai Serbi e requisito i principali alberghi come sede del Comando e di altri uffici.

Messisi subito in contatto con i rappresentanti del Comitato nazionale hanno disposto che l'ordine pubblico rimanesse affidato alle squadre volontarie di cittadini croati in collaborazione con le pattuglie tedesche.

Stamane è avvenuta la cerimonia per la proclamazione dello Stato libero croato ritrasmessa per radio attraverso gli altoparlanti istallati nelle piazze dove si ammassava l'intera cittadinanza e una immensa folla di rurali.

Quanti erano i contadini arrivati stamane a Zagabria dalle campagne della Croazia per vivere la più grande giornata della moderna storia croata? Diecine e diecine di migliaia venuti da tutti i distretti liberati dalla oppressione serba.

Le bandiere di ieri si sono oggi moltiplicate in attesa del dott. Ante Pavelic che verrà ad assumere i poteri civili del nuovo Stato mentre il Generale Kvaternik è stato nominato comandante militare delle Forze croate e si è pure proceduto alla nomina di un nuovo capo della Polizia che ha già iniziato l'opera di riorganizzazione del Corpo su basi nazionali croate.

Nonostante il Venerdì Santo per tutta la giornata la città ha vissuto in letizia. I soldati tedeschi in libera uscita fraternizzano con la popolazione che li ha affettuosamente festeggiati, ma le più grandi feste si avranno fra due giorni quando Zagabria celebrerà la giornata di Pasqua nella sua antica cattedrale cattolica alla presenza di Ante Pavelic, che è atteso a Zagabria per questa sera.

Tutti gli ufficiali ed i funzionari croati sono stati invitati a volersi annunciare sia a Zagabria, come negli altri centri di loro residenza, per prestare giuramento al nuovo Stato croato indipendente. La radio di Zagabria annuncia inoltre che il giornale ufficiale dei nazionalisti, *Hrvatski Devnik* che era stato proibito dal Governo di Macek ha ripreso oggi per la prima volta le pubblicazioni. Il Generale ha nominato Peter Petkovic capo della Polizia croata.

Frattanto sono già sparite come per miracolo tutte le insegne della dominazione serba comprese quelle insegne di caratteri cirilliani che qualche commerciante immigrato negli ultimi anni aveva messo sui propri negozi.

Faranno in tempo?

Le divisioni inglesi sbarcate in Grecia faranno in tempo a riprendere la via del mare? La domanda si è fatta angosciosa per l'opinione pubblica britannica la quale vede venirsi innanzi il tragico fantasma di una nuova Dunkerque più lontana e più sanguinosa.

A Salonicco ci sono i Tedeschi. Gli altri porti sono lontani e meschini. Che faranno le divisioni inglesi?

Un'agenzia americana annunzia da Atene che il temuto contatto sarebbe avvenuto nella giornata di ieri. Che sia proprio questa la volta buona che gl'Inglesi sono costretti ad accettare la battaglia? E' ciò che vedremo. Certo è che dopo i Generali Inverno, Nebbia, Fame inventati dalla propaganda londinese un nuovo Generale sta per assumere il comando del Corpo di spedizione britannico: e il nome è Disperazione.

L'appello dei Cossovesi al Duce
pubblicato con grande rilievo a Sofia

Sofia, 11

I giornali bulgari esaltano la grandissima importanza anche politica, della vittoriosa azione delle Forze Armate dell'Asse sul fronte balcanico, la quale ha reso possibile il processo di disgregazione dello Stato mosaico serbo-croato-sloveno fondato a Versaglia, contro i più elementari principii di giustizia, e rilevano che la proclamazione della Croazia a Stato indipendente, segna una prima, importantissima tappa nel quadro del nuovo assetto politico europeo.

L'ardente appello rivolto al Duce dai Cossovesi rifugiati nell'amica terra di Bulgaria, affinchè la loro terra natia sia per sempre ricongiunta alla Madrepatria, l'Albania, è stato diffuso a mezzo della radio di Sofia, ed è pubblicato in forte risalto dai giornali di oggi.

Per quanto riguarda la dichiarazione di guerra dell'Ungheria alla Jugoslavia, i giornali osservano, con compiacimento, che anche il popolo magiaro partecipa oggi attivamente alla crociata antinglese delle Potenze dell'Asse assicurando, così, la difesa dei suoi interessi calpestati a Versaglia.

La situazione strategica della Jugoslavia diviene di ora in ora sempre più critica, osservano i giornali, i quali sottolineano anche oggi il tono depresso ed avvilito delle dichiarazioni fatte da Churchill alla Camera dei Comuni, annunciando che giorni oscuri attendono l'Inghilterra.

L'ultimo atto della tragedia jugoslava, scrive lo *Zora*, è cominciato. L'*Utro* dice che la sconfitta dell'Inghilterra sul fronte balcanico, sarà ancora più grande di quelle da essa riportate a suo tempo, sugli altri campi di battaglia d'Europa. Tutti i giornali rilevano infine, la vittoriosa avanzata in Jugoslavia delle colonne italiane e tedesche che il popolo bulgaro segue con vivissima ammirazione. Alla Legazione d'Italia e di Germania a Sofia pervengono continuamente, telegrammi e lettere di felicitazioni da parte di autorità e privati per i successi militari riportati contro la Jugoslavia e la Grecia.

Un telegramma al Duce
di emigrati bulgaro-macedoni

Roma, 11

Da Sofia è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

Gli emigrati bulgaro-macedoni assistono commossi all'azione che i valorosi Eserciti italiano e tedesco conducono contro la Serbia, soggiogatrice della seconda metà della nostra Patria, la Macedonia. Che Iddio aiuti il nobile popolo italiano. Generale Ris Kosta Nikolof, presidente Istituto scientifico macedone; Lazar Temof, presidente organizzazione degli ex rivoluzionari «Illinder»; Milano Damianof, presidente unione veterani macedoni-traciani; Ziata Sarafova, presidentessa Unione femminile macedone».

La stagione dell'opera italiana
avrà luogo all'Opernhaus di Berlino

Berlino, 11

Come è noto, il Teatro Reale dell'Opera di Berlino è stato distrutto dalle bombe incendiarie della R. A. F. Come era stato annunciato, nel celebre teatro lirico di Berlino il complesso artistico del Teatro Reale dell'Opera di Roma avrebbe dovuto iniziare, la seconda metà di aprile, una serie di spettacoli per i quali era vivissima l'attesa. Questa attesa non sarà tuttavia delusa. Si apprende infatti che, grazie al personale interessamento del Ministro della Propaganda, dott. Göbbels e dell'Intendente del Teatro di Stato, dott. Tietjen, la stagione d'opera italiana avrà luogo egualmente in un altro noto teatro lirico della Capitale, il Deutsches Opernhaus.

Il Ministro Göbbels ha informato ancora ieri sera della decisione presa l'Ambasciatore d'Italia a Berlino, Eccellenza Dino Alfieri. La notizia è stata appresa negli ambienti culturali ed artistici della Capitale tedesca con vivissima soddisfazione.

L'ora albanese istituita
dalla radio romena

Bucarest, 11

Le stazioni radiofoniche romene, in segno di amicizia per l'Italia e per la Nazione albanese, hanno inaugurato l'ora albanese, cioè un'ora di letture, conversazioni e musiche nazionali albanesi. Tale ora sarà effettuata una volta al mese e, come è stato annunciato al microfono, essa deve servire a ricordare agli uditori gli stretti legami sempre esistenti tra i popoli italiano, albanese e romeno. L'albanese dott. Janura ha parlato ieri sera alla inaugurazione di quest'ora sui «legami storici e culturali» come preludio all'unione italo-albanese.

CRONACA DELLA CITTÀ

Vibrante adunata di gerarchie e donne fasciste per il rapporto della fiduciaria provinciale

Fra continue vibrazioni di entusiasmo, nel teatro del Dopolavoro «Casalini», in Largo Duca degli Abruzzi, gremitissimo nella vasta platea e nella galleria, la fiduciaria provinciale camerata Carmela Rossi Timeus ha tenuto, nel pomeriggio di ieri, rapporto a tutte le gerarchie del Fascio Femminile e dei Gruppi rionali (comprese le capofabbricato), alle camerate dei posti di ristoro, alle camerate che prestano servizio alla stazione per l'assistenza ai profughi, alle visitatrici fasciste degli ospedali militari, alle donatrici di sangue, a tutte coloro che si sono iscritte per il corso visitatrici ospedaliere e a tutte le coloniali di Pierabech. Erano pure presenti parecchie iscritte al «Guf» e dirigenti della «Gil».

Dopo il saluto al Duce, al quale ha risposto un possente «A noi!», mentre tutte le presenti scattavano sull'attenti con la destra protesa nel saluto romano, la fiduciaria provinciale ha iniziato il suo dire inneggiando all'atmosfera di vittoria nella quale si svolge la riunione e determinando con la sua infiammata parola una travolgente manifestazione di giubilo. Tutte le presenti scandiscono in coro il grido fatidico di «Duce! Duce!» e prorompono in evviva all'Esercito.

La camerata Rossi Timeus prosegue illustrando i nuovi compiti che attendono le donne fasciste, per essere sempre presenti al fianco delle nostre gloriose truppe che avanzano, così da assolvere in pieno la missione accettata all'inizio del conflitto e afferma che l'azione da intraprendere oltre i vecchi confini è il degno coronamento dell'opera ventennale svolta per penetrare spiritualmente e fascisticamente fra gli allogeni.

La fiduciaria provinciale rivolge un vivo appello alle camerate disponibili, senza obblighi di famiglia, affinchè vogliano prestare la loro opera nei «Posti di ristoro», nei diversi uffici che funzionano a cura del Fascio Femminile e all'incrementazione dei nuclei di Visitatrici fasciste. Per l'organizzazione dei lavori da svolgersi in città e per il compimento di tutte le altre attività demandate alle donne fasciste, si sono formate tre distinte sezioni, a capo delle quali sono state designate le camerate Renzi, Chersi e Todri.

Il rapporto, proficuo di nobili opere e sempre svoltosi fra la entusiastica solidarietà di tutte le presenti, si è chiuso a tarda ora col saluto al Duce.

Le gerarchie della G.I.L. al rapporto tenuto dal vicecomandante federale

Nei giorni scorsi, d'ordine del Comandante federale, il vicecomandante federale della «Gil» ha tenuto rapporto, nell'aula magna del R. Liceo Ginnasio «Dante Alighieri», ai vicecomandanti della «Gil» di Gruppo e di Fascio, alle comandanti dei Reparti femminili, ai comandanti di Gruppo di Battaglione, alle comandanti di Gruppo di Coorte ed agli istruttori ed istruttrici di educazione fisica. Presenziarono al rapporto il capo di Stato Maggiore federale, l'ispettrice federale ed i capi ufficio del Comando federale.

Il vicecomandante federale, dopo aver invitato i presenti a rivolgere un riconoscente pensiero ai combattenti d'Italia che, in terra, in cielo e in mare, eroicamente combattono per le fortune d'Italia, ha iniziato la trattazione dei problemi più importanti che l'organizzazione della «Gil» è chiamata ad assolvere.

Particolare importanza il vicecomandante federale ha conferito alle attività del settore politico-culturale-assistenziale, impartendo precise disposizioni circa lo svolgimento delle rispettive attività.

Ha proseguito dicendo che massima cura dovrà essere rivolta al settore assistenziale, con particolare riguardo all'attività di rastrellamento, che si propone di far convergere in ambienti altamente educativi e ricreativi quegli organizzati che per ragioni varie sono abbandonati a se stessi.

Vive raccomandazioni sono state rivolte ai dirigenti che presenziavano la riunione, circa le attività da svolgersi nel campo della preparazione militare ed addestrativa e nell'organizzazione femminile.

Circa il tesseramento extrascolastico, è stata rilevata la necessità d'intensificare le operazioni in tutte le categorie di organizzati.

Prima di chiudere il rapporto, il vicecomandante ha ordinato il saluto al Duce.

Visite per la preparazione aziendale dei giovani

Sono proseguite nelle settimane scorse le visite aziendali per gli allievi degli Istituti tecnici, organizzate dal Sindacato dirigenti aziende commerciali presieduto dal camerata dott. Ferrarese, in relazione alle istruzioni impartite dal Ministero dell'Educazione Nazionale e dalla Confederazione dei commercianti per la preparazione dei giovani alla pratica aziendale.

Gli alunni dell'Istituto tecnico Leonardo da Vinci hanno potuto così visitare la «Saima» (S. A. Innocente Mangilli Adriatica) e l'Arrigoni, cioè un'importante casa di spedizioni e gli uffici d'amministrazione di una grande industria del settore alimentare, il cui funzionamento è stato opportunamente ed efficacemente reso evidente dai direttori e capi ufficio.

Nello stesso periodo, da parte degli alunni dell'Istituto tecnico R. Carli le visite si sono svolte presso la «Safem» (Soc. Adriatica Ferramenta e Metalli), l'Istituto nazionale fascista Previdenza sociale e la Banca Nazionale del Lavoro, che hanno destato vivo interesse attraverso le chiare illustrazioni fatte dai rispettivi dirigenti.

L'accoglienza da parte dei capi nelle aziende di ogni settore è stata della più larga ospitalità e del maggior contributo istruttivo e pratico, suscitando negli alunni e negli insegnanti un vivo senso di ammirazione e di gratitudine.

Per l'anno venturo verrà approntato un programma ancora più vasto e tale quindi da dare agli alunni una visione aziendale completa dei vari settori.

Pro fascisti universitari volontari

Il camerata Eccellenza Fulvio de Suvich ha versato l'importo di lire 2000 al «Guf» pro assistenza ai fascisti universitari volontari.

Assistenza ai feriti di guerra

L'Unione provinciale fascista degli agricoltori ha destinato l'importo di lire 400 per l'assistenza ai nostri gloriosi feriti di guerra.

Per le famiglie dei richiamati

I camerati della Legione Milizia Ferroviaria hanno versato l'importo di lire 1382 per l'assistenza alle famiglie dei richiamati.

Assegno di graziali fondazionali. L'Ente Comunale Assistenza, quale amministratore della Fondazione Carlo bar. de Reinelt, ha conferito con i frutti della fondazione stessa 8 sussidi di lire 130 e 3 di lire 120 ciascuno ad altrettanti negozianti decaduti o loro superstiti.

Divieto dell'uso di parole straniere nelle intestazioni delle ditte e nelle varie forme pubblicitarie

Si porta a conoscenza delle ditte rappresentate, che nella Gazzetta Ufficiale n. 76 del 29 marzo 1941, XIX, è stata pubblicata la legge 23 dicembre 1940-XIX, n. 2042, con la quale viene vietato l'uso di parole straniere nelle intestazioni delle ditte industriali e commerciali e delle attività professionali, in ogni forma di pubblicità con qualunque mezzo effettuata, negli avvisi, cartelli, liste e simili esposti nell'interno di locali pubblici o di commercio.

Non rientrano nel divieto i nomi e cognomi stranieri, le denominazioni di ditte straniere, le denominazioni di prodotti coperti da marchio di fabbrica, gli stampati pubblicitari destinati a stranieri.

Gravi sanzioni sono previste a carico dei trasgressori.

L'entrata in vigore dell'importante provvedimento è stabilita al 90.o giorno dalla data della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale e pertanto entro il 27 giugno 1941-XIX, le ditte dovranno provvedere ad uniformarsi alle disposizioni del provvedimento stesso, qualora rientrino nelle ipotesi da esso previste.

Si richiama la particolare attenzione delle ditte interessate sulla opportunità che, in vista delle due finalità da cui la legge è ispirata, gli interessati provvedano al più presto, anche prima del termine predetto, ad eliminare le eventuali situazioni contrarie alle norme ora emanate.

Un nuovo atto di solidarietà delle Società del Gruppo "Finmare" verso il proprio personale

Le Società di Navigazione del Gruppo «Finmare», per andare incontro ai bisogni delle famiglie dei dipendenti che più risentono dell'attuale stato di guerra, hanno deliberato di mettere a loro disposizione un contributo di quattro milioni, ch'è stato versato al segretario della Federazione della Gente di Mare, nella sua qualità di presidente dell'Ente nazionale fascista assistenza Gente di Mare, per la più opportuna ripartizione.

La «Finmare» nell'effettuare il versamento per conto delle quattro Società del Gruppo ha particolarmente interessato il presidente dell'Ente a favore dei dipendenti con maggiori carichi di famiglia, siano essi naviganti in servizio o richiamati o militarizzati imbarcati su proprie navi inscritte nel naviglio ausiliario della R. Marina, siano essi impiegati amministrativi in servizio o richiamati.

Tale contributo assume maggior valore in questo momento in cui le grandi Società armatoriali italiane hanno paralizzato i più importanti propri servizi; e il fatto che le assegnazioni vengono affidate al presidente dell'Ente della Gente di Mare dimostra ancora una volta la cordiale collaborazione in atto fra l'organizzazione armatoriale e quella che rappresenta la propria gente.

Assemblea dei lavoratori della Cassa di Risparmio Triestina

La sera del 10 corrente, presieduta dal camerata Gino Petragnani, segretario del Sindacato nazionale dei lavoratori delle Casse di Risparmio e reggente della Federazione relativa, ha avuto luogo, nella sala del Dopolavoro interaziendale del credito e dell'assicurazione, l'assemblea del personale dipendente dalla locale Cassa di Risparmio e dell'annessa Sezione Monte Pegni.

Agli intervenuti il camerata Petragnani ha illustrato i punti più salienti del contratto nazionale di lavoro recentemente stipulato per la categoria interessata.

I convenuti, dopo aver ascoltato attentamente e con particolare interesse la chiara esposizione del camerata Petragnani, hanno calorosamente applaudito allorchè ha accennato al camerata Pazzagli, segretario della Federazione, che trovasi volontario alle armi in zona di operazioni.

Fervida manifestazione ha suscitato il saluto diretto a tutte le Forze Armate che per terra, per mare e nel cielo combattono con leggendario valore a fianco delle Armate alleate per la liberazione dal giogo del secolare nemico e per il raggiungimento della Vittoria finale, che segnerà una nuova prospera èra per il popolo lavoratore.

Corso per installatori elettrici

L'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato, d'accordo con le organizzazioni sindacali dell'Artigianato e dell'industria, istituirà un corso di perfezionamento professionale per installatori di impianti elettrici piccoli industriali ed artigiani, e loro maestranze provette. Il corso avrà luogo nelle ore serali post-lavorative e la sua frequentazione sarà gratuita. Si richiama l'attenzione delle categorie interessate sulla importanza di questo corso che terrà conto delle particolari esigenze delle aziende artigiane e piccolo-industriali. Le iscrizioni si ricevono presso la sede dell'Istituto, via Dante n. 5, dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30, entro il 15 aprile.

Concorso per un soggetto cinematografico

Il Comando generale della «Gil» bandisce un concorso per un soggetto cinematografico per ragazzi.

Vi possono partecipare tutti gli scrittori italiani purchè iscritti al P.N.F. La scelta degli argomenti è libera: essi possono essere di natura eroica, fantastica, avventurosa, purchè l'ispirazione non si estranei dal concetto moderno dell'educazione giovanile. I lavori da presentarsi dattiloscritti, devono essere assolutamente inediti. I lavori, in cinque copie, devono essere inviati anonimi al Comando generale della «Gil» contrassegnati da un motto. Il nome dell'autore, il cognome e l'indirizzo devono essere scritti entro una busta suggellata, sulla quale dovrà figurare il motto stesso che contrassegnerà il lavoro. La Commissione giudicatrice sarà nominata dal segretario del P.N.F. I lavori dovranno pervenire al Comando generale della «Gil» entro il 30 maggio 1941-XIX. Al vincitore sarà assegnato un premio indivisibile di lire 20.000. Sono poi stabiliti i seguenti premi: secondo premio lire 10.000, terzo premio lire 5000. I soggetti premiati divengono proprietà unica ed esclusiva del Comando generale della «Gil» che potrà disporre qualsiasi adattamento o modificazione.

Il cinquantesimo anniversario della Soc. Italo Americana pel Petrolio

La Standard — Società Italo-Americana pel Petrolio — Raffineria di Trieste, compie in questi giorni il 50.o anniversario della sua costituzione. Per solennizzare tale avvenimento il Consiglio di amministrazione della Società ha deciso di concedere, a tutti indistintamente i propri dipendenti: dirigenti, impiegati ed operai, una gratifica eccezionale che varia da una mensilità di stipendio per il personale impiegatizio, ad una quindicina o dodici giornate di paga per il personale operaio.

Tutto il personale dipendente ha espresso la propria gratitudine per l'atto munifico disposto dalla Società, e gli impiegati hanno voluto esprimere la loro riconoscenza ai valorosi soldati che combattono per la grandezza della Patria, devolvendo un piccolo contributo ciascuno a favore del «Pacco del Soldato». La Presidenza dell'Unione fascista dei lavoratori, molto apprezzato il provvedimento preso dal Consiglio di Amministrazione della S.I.A.P. a favore del personale, [illegible] il suo vivo compiacimento.

ASTERISCHI

Anche oggi alla Galleria del Corso sarà tenuta dalle ore 17 in poi una vendita all'asta di tappeti, mobili, soprammobili, oltre a diverse argenterie che sarà posta in vendita a prezzo al prezzo base del rottame d'argento.

Organizzazioni del Regime

G. U. F. Le seguenti fasciste universitarie devono trovarsi oggi, 12 aprile, alle 18.30 precise, nella sede del G.U.F. per urgentissime comunicazioni riguardanti i Littoriali dello Sport: [illegible]

G. I. L. [illegible] in perfetta divisa [illegible] oggi, sabato, alle 14.30, per l'adunata.

Le funzioni della Settimana Santa celebrate a San Giusto e nelle altre chiese della città

In tutte le chiese di Trieste, sono state celebrate le funzioni della Settimana Santa con grande partecipazione di fedeli. Naturalmente nelle chiese maggiori, San Giusto, Sant'Antonio, i Gesuiti le funzioni svoltesi alla presenza di grandissima folla, hanno assunto una certa solennità perchè alla simbologia del Sepolcro e ai riti di questi giorni, hanno collaborato la pompa dei paramenti, delle luci, degli ornamenti floreali, dei damaschi rossi, del bianco e dell'argento e degli incensi che accompagnano e inquadrano la divina tragedia e descrivono il martirio del Redentore.

Giovedì e Venerdì Santo

Nella cattedrale di S. Giusto, ormai ripristinata nelle sue architetture e nei suoi lineamenti originali, la liturgia del giovedì e venerdì santo si è svolta con la tradizionale severità e solennità di riti presieduta dall'Arcivescovo di Trieste e Capodistria Mons. Santin. [illegible] l'Ufficio delle Tenebre [illegible] l'esecuzione del «Christus factus est» di Anerio, e il «Miserere» di Ravanello, con la direzione del maestro Luigi Toffolo [illegible]

[illegible]

I Sepolcri

[illegible]

Le funzioni odierne

[illegible]

Al Soccorso, Te Deum del Perosi e Regina Coeli del Lotti.

A Roiano, la tradizionale processione del «Resurrexit», avrà inizio alle 19.30, seguirà in chiesa il Te Deum, Regina Coeli e il Tantum Ergo. Domani domenica, alle ore 11, durante la Messa solenne il coro promiscuo della parrocchia eseguirà la «I Pontificalis» del Perosi, il «Terra Tremuit» per a soli e coro del Vodopivez e il «Panis Angelicus» del Cosciolini. Nel pomeriggio alle 16.30 Vesperi e Benedizione solenne.

A Servola, Te Deum e Tantum Ergo con musiche del Ricci.

A San Vincenzo de' Paoli, Miserere del Palestrina.

A Santa Maria Maggiore oggi, dalle 12 alle 15, «Tre ore d'agonia» con predica di Padre Faustino e musica del Bottazzo, Miserere del P. Giorgio Frigo.

Pasqua di vittoria

Movimento pasquale, quest'anno, senza i soliti involti dei dolci pasquali, ma rallegrato dalla vittoria. Si può fare a meno, per un anno, dell'involto in forma di ruota, contenente la gubbana più o meno goriziana, e di quello in forma di mammellone, contenente la pinza triestina. Anche i milanesi stanno facendo a meno del loro sacro panettone. La vittoria premia ben altre rinuncie che questa, e accende lo spirito di ben altro gaudio. Il buon bicchiere pasquale non mancherà, e sarà alzato in onore dei nostri soldati. Magari con un pensiero ciascuno ai suoi più cari: perchè c'è almeno un soldato in tutte le famiglie italiane.

Un po' dall'alto, dunque, e come chi guarda da più luminosa sfera, possiamo riguardare, per curiosità, i ricordi di certe Pasque passate. Durante la guerra mondiale i dolci di Pasqua furono vietati la prima volta nel 1915, ma allora molti riuscivano ancora a procacciarsi farina e grassi, e il divieto non si attuò in modo assoluto se non nel 1916. Conviene riflettere che era quella la prima grande guerra nella quale si estendesse il razionamento ad intere Nazioni, e che la tessera del pane, nel 1915, era stata inventata soltanto da pochi mesi. Ossia era stata imitata da qualche cosa di simile che esisteva in Roma antica e si applicava in determinate circostanze straordinarie. La Germania, nell'estate del 1914, aveva pensato e organizzato tutto quanto fosse necessario a combattere e a vincere su molteplici fronti; solo al provvedere che non mancassero i viveri indispensabili a tutti i cittadini non aveva pensato. E fu una sorpresa quando nel settembre di quell'anno si presentò al Governo germanico un economista per dimostrargli che se non avesse razionato il frumento e tutti i cereali esistenti avrebbe perduto la guerra. Fortunatamente, quel nunzio di cattive nuove portava anche l'idea salutare della tessera: e in un paio di settimane questa era distribuita a tutti i cittadini germanici, e in men d'un anno dovevano adottarla tutti i Paesi belligeranti. Poi vennero le altre tessere: ossia l'organizzazione dell'economia di guerra, sotto il cui taglio dei superflui cadono anche i dolci di Pasqua.

Nel 1915, come dicemmo, la Pasqua tuttavia non fu tanto lontana dal normale; nel 1916 era invece una Pasqua in formato notevolmente ridotto e del tutto priva di pinze e gubbane. Quello che fosse nel 1918, ce lo racconta un cittadino che proprio in quel tempo, dopo lunga assenza, era ritornato a Trieste.

Non c'era la vittoria a sollevare lo spirito dei triestini nella Pasqua del 1918; non era ancora venuta la battaglia del Piave a squillare la certezza della finale vittoria e della prossima liberazione; gli animi dei più erano abbattuti e incerti; le privazioni erano giunte ormai al sacrificio, all'estenuazione. E quel cittadino si ricorda del pranzo di Pasqua che gli si apparecchiò in casa per festeggiarlo e al quale, data la straordinarietà della cosa, intervenne perfino un invitato. Si mangiò un brodo di dadi, poi una fetta di carne di cavallo arrosta con contorno di lattuga non condita e di ravanelli, e infine un dolce fatto con una polverina, che era una delle poche cose da potersi trovare sugli scaffali e nei cassetti semivuoti delle botteghe. La polverina, naturalmente, escludeva uova, zucchero e grassi: non era proprio dolce; solo, diremo, ricordava i dolci. Qualche cittadino faceva di questi dolci-illusione, di questi dolci-illusione, addirittura scorpacciate, che poi gli facevano male senza aggiungergli nè nutrimento nè peso: e un pallido musicista andava dicendo in dialetto con un soffio di voce: — «Vivo ormai de bomboni».

Tornando a quel pranzo di Pasqua così spartano, la persona che ce lo racconta ha cura di soggiungere che esso fu tuttavia un pranzo assai lieto. C'era a mensa una bottiglia di vino, cosa che non vi si vedeva per lo meno da Natale se non dalla Pasqua dell'anno precedente: e si bevve quel po' di vino alla vittoria italiana, la si vide, le si credette, benchè l'orizzonte fosse ancora tutto oscuro, tutto enigmatico, e quella vittoria dovesse sembrare indefinitamente lontana.

Quest'anno, a Pasqua, c'è la vittoria presente, la vittoria tangibile quella che ogni giorno ha il nome di un nuovo espugnato territorio nemico. Perciò abbiamo l'impressione di stare in alto e di guardare in giù evocando questi ricordi di Pasque passate.

L'orario dei negozi per oggi, domani e lunedì

L'Unione dei commercianti comunica che gli orari vigenti per le feste di Pasqua sono i seguenti:

Oggi, sabato, 12 aprile: orario normale per tutti i negozi di vendita, eguale a quello di tutti i giorni lavorativi e precisamente:

[illegible]

Nomine nella G.I.L.

In relazione al nuovo ordinamento dei Comandi federali, il Comandante generale della «Gil», su proposta del Comandante federale, ha proceduto alle seguenti nomine:

Col. Aristide Piovani, capo di S. M. federale della «Gil»; dott. Valeria Todri, ispettrice federale della «Gil»; dott. Carmen Verde, ispettrice federale per i rep. GG. FF.; fascista Laura Fonda, ispettrice federale per i rep. GG. II.; fascista Ada Ruzzier Martino, ispettrice federale per i rep. PP. II.; fascista Maria Lesecchia, ispettrice federale per i rep. Figli della Lupa; fascista Noulian Ferdinando, ispettore federale rep. Giov. Fascisti; fascista Lorenzetti Nino, ispettore federale rep. Avanguardisti; fascista Ermani Eno, ispettore federale rep. Balilla.

I profughi di Veglia affettuosamente accolti nel Veneto

I profughi di Veglia si trovano fascisticamente ospitati in Provincia di Verona, e precisamente nei quattro Comuni di Legnago, Isola della Scala, Bovolone e Vigasio. Le autorità e le popolazioni li hanno accolti fraternamente ed amorevolmente li assistono. Tutti i profughi vegliotti, accompagnati dal cappellano don Baricelli, godono ottima salute. A Legnago funziona un Comitato di assistenza presso il Comune. Per informazioni rivolgersi a don Baricelli presso l'Ufficio di assistenza di Legnago (Verona).

Le richieste di notizie di militari e di civili dell'A. O. I. e della Libia

All'Ufficio informazioni, funzionante presso il Ministero dell'Africa Italiana vanno rivolte, come è stato annunciato, le notizie riferentisi a nazionali militari e civili residenti nei territori dell'A. O. I. ed a nazionali civili che si trovano in Libia.

Ogni giorno le richieste di notizie pervenute all'Ufficio informazioni del Ministero dell'Africa Italiana, vengono smistate a seconda dell'appartenenza del ricercato, ai vari rami dell'attività. Quindi, marconigraficamente, viene provveduto a richiedere ai vari Governi, i dati necessari onde fornire una sollecita risposta.

L'Agenzia «Le Colonie» informa che queste richieste di notizie possono essere fatte o recandosi presso l'indicato «Ufficio d'informazioni» del Ministero A. I. e riempiendo un'apposita scheda, oppure a mezzo lettera, indicando: 1) il nome, cognome ed indirizzo del richiedente; 2) nome, cognome, residenza, professione (se civile), arma, reparto e grado (se militare) della persona di cui si richiedono notizie; 3) ultimo indirizzo fornito e data dell'ultima comunicazione ricevuta.

Corso di fisarmonica al Dopolavoro «Acegat». Col giorno 15 corrente avrà inizio presso il Dopolavoro aziendale «Acegat» un corso di fisarmonica, tenuto da un valente maestro. Tutti gli iscritti si trovino nella sala di musica, in via Bellini n. 1, III p., alle 20. La quota mensile è di lire 15. Per informazioni rivolgersi in segreteria.

Littoriali della cultura e dell'arte

Le brillanti affermazioni di due giovani triestine

Si sono conclusi da alcuni giorni i Littoriali Femminili della cultura e dell'arte per l'anno XIX, effettuati a San Remo. Finora sono noti i risultati finali solamente dei primi dieci «Guf» classificati e non si hanno ancora dei dati definitivi sui vari risultati parziali. Trieste occupa in classifica un posto nettamente migliore rispetto l'anno scorso.

Il «Guf» di Trieste, nonostante il non grande numero di partecipanti ai propri Prelittoriali, è riuscito ad inviare a San Remo un manipolo di fasciste universitarie agguerrito, le quali hanno saputo dare una buona prova dell'alto spirito che le anima e dell'ottima preparazione nelle singole gare. Qualche nostra concorrente è stata sfortunata, qualche altra, nuova per l'ambiente incandescente dei Littoriali, ha dato un rendimento inferiore al previsto, tuttavia nessuna ha sfigurato o dato una prova meno che onorevole.

Tra le partecipanti hanno emerso in modo particolare, piazzandosi anche ottimamente, la dott. Capurso e la fascista universitaria Gabriella Fait. La Capurso, che partecipava al convegno di letteratura per una critica su Ada Negri, era già riuscita a superare la prima eliminatoria, riuscendo con la sua monografia a entrare nel gruppo delle quattordici concorrenti scelte dalla giuria tra le quaranta monografie presentate. Nella relazione orale poteva mettersi definitivamente in luce, conseguendo il quarto posto nella classifica del convegno. Il tema, di per se stesso difficile, in quanto la critica sulla poetessa Ada Negri, recentemente ammessa nella R. Accademia d'Italia, era per così dire esaurita, togliendo a chi si accingeva ad un simile lavoro quasi ogni possibilità di raggiungere nuove conclusioni, ha permesso tuttavia alla Capurso, nella discussione generale, di rivelare un acuto spirito di critica e profonda competenza in materia.

Nell'interessantissimo convegno sulla razza, che diede il tono ai Littoriali di quest'anno, perchè fu il convegno più importante e battagliero, mettendo anche a nudo quanto grande sia l'importanza della compartecipazione dell'elemento femminile nella lotta per l'integrità e la difesa della purezza della stirpe, un'altra triestina si piazzò ottimamente. Al convegno, al quale presenziò il Vicesegretario del Partito dott. Mezzasoma, la camerata Gabriella Fait dimostrò non solo un'assoluta competenza ma anche una ortodossità di principii tale da permetterle una classifica onorevolissima: sesta fra una quarantina di concorrenti.

Vitto per decaduti

Fra coloro che, nelle disgrazie della vita e nelle difficoltà contingenti, ricorrono per aiuto all'Ente Comunale di Assistenza, vi sono persone decadute di ceto distinto le quali per la loro posizione sociale non possono essere inviate alle dispense ordinarie di vitto dell'Istituzione. Perciò vari benefattori privati ed esercizi pubblici hanno messo fin d'ora a disposizione gratuita dell'Ente per i ricorrenti bisognosi alcune razioni giornaliere di vitto.

Ma le disponibilità di questa forma di assistenza, che altamente onora i benefattori ed è veramente dignitosa per i decaduti, non bastano per le necessità attuali. Pertanto l'Ente Comunale di Assistenza rinnova con questo mezzo l'appello a tutti i buoni, perchè si compiacciano di concorrere all'opera umanitaria e civile. La persona assistita si presenterebbe con una legittimazione e ritirerebbe in recipienti propri il vitto, che poi consumerebbe a domicilio.

Le generose offerte si ricevono alla segreteria dell'Ente o all'Assistenza esterna, via Pascoli 31, pt., stanza n. 2, tel. 9285.

Tesseramento dei genieri. Il Comando del Battaglione «Trieste» del Reggimento genieri l'Italia «Mario Fiore» avverte i camerati che il tesseramento verrà chiuso il 30 corr. ed invita i genieri, che non l'avessero ancora fatto, a ritirare la tessera dell'anno XIX alla sede sociale del Battaglione, Casa del Combattente. Ai ritardatari verrà sospeso l'invio del foglio di disposizioni «La S. Barbara».

I corsi di lingua tedesca all'Associazione italo-germanica. Si comunica a tutti gli interessati che i corsi di lingua tedesca di questa associazione verranno sospesi sino al 21 corrente compreso, data la coincidenza con le feste pasquali. Il primo corso sezione G, professoressa Reseh e il primo corso sezione H, prof. Dolchieri, terranno le loro lezioni nei giorni martedì 15 e giovedì 17 corrente, con l'orario consueto. Lunedì 21 aprile il primo corso sezione H, non avrà lezione.

Pubblico Impiego. Domani, domenica, gita cicloturistica pasquale alla volta di Gorizia e Gradisca, ritorno per Redipuglia. Ritrovo in sede, via Nizza 15, alle 7.45 precise.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

10 e 11 aprile 1941-XIX

NATI	24
MORTI	25
MATRIMONI	10

Conferenza per dirigenti sindacali dei lavoratori dell'industria

Oggi, 12 aprile, presso la Casa fascista dei lavoratori dell'industria, alle ore 18 precise, è indetta la riunione per la 15.a lezione del corso di cultura per i dirigenti sindacali dell'industria sul tema: «La mutualità fascista». L'interessante argomento sarà svolto dal comm. Giovanni Relli, direttore della Cassa provinciale di malattia.

Reclutamento di volontari nella R. Marina

Il Ministero della Marina ha disposto il reclutamento di 5527 volontari a premio con la ferma di anni cinque per tutte le categorie.

Possono partecipare a detto concorso tutti gli organizzati delle classi 1922, 1923, 1924, 1925 per questi ultimi, i nati nel primo semestre, in casi eccezionali, il Comando superiore del C.R.E.M. potrà autorizzare l'arruolamento dei giovani nati nel secondo trimestre.

Il titolo di studio minimo richiesto è il diploma di licenza della elementare, ogni titolo superiore sarà considerato titolo di preferenza.

Le domande, su carta da bollo di lire 4, corredate in un primo tempo dal certificato di nascita legalizzato, dal certificato penale e dal titolo di studio, dovranno essere presentate al Comando federale della «Gil» - Ufficio Militare Sezione leva del Mare - via Valdirivo n. 11 - personalmente con la carta d'identità.

Per ulteriori chiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi presso il Comando federale della «Gil», all'ufficio suddetto e presso i rispettivi Comandi di Fascio.

Orario dei parrucchieri

La segreteria provinciale della Federazione degli artigiani nell'interesse degli artigiani e del pubblico ricorda che lunedì di Pasqua, 14 corr., le aziende da barbiere e parrucchiere osserveranno il seguente orario di lavoro: dalle ore 8 alle ore 13.30.

LE ULTIME DELLA NOTTE

Dall'Inghilterra ai Balcani l'offensiva prosegue senza soste

Le forze nemiche annientate nella Serbia meridionale

Gli impianti industriali di Birmingham, Nottingham, Southampton sconvolti dagli attacchi notturni

Berlino, 11

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Il mattino del 10 aprile truppe tedesche al comando del Generale d'Armata barone von Weichs, dopo il forzamento del passaggio della Drava, nonostante le sfavorevoli condizioni atmosferiche e del terreno, proseguivano nella vittoriosa avanzata verso sud. Come è già stato reso noto attraverso un comunicato speciale, truppe corazzate hanno preso, con rapido attacco, la Capitale croata, Zagabria.

Le forze che da Nis respingono decisamente il nemico in direzione nord-ovest, hanno distrutto diverse Divisioni in battaglie nella Serbia centrale. Sono stati fatti oltre 10 mila prigionieri e sono stati presi 70 cannoni, come pure numeroso altro bottino.

Le forze nemiche combattenti nella Serbia meridionale sono annientate. Un ultimo poderoso gruppo è stato il 10 aprile, presso Krivolac, parte distrutto e parte fatto prigioniero da una Divisione tedesca.

L'Arma aerea ha sostenuto l'avanzata dell'Esercito. Ad ovest di Zagabria un treno trasporto è stato efficacemente bombardato.

Aerei da combattimento hanno colpito, il 9 aprile nel porto del Pireo un deposito di carburante britannico mandandolo in fiamme [illegible] hanno centrato con bombe quattro grosse navi trasporto.

La resa dell'Armata greca che è stata costretta a capitolare ad oriente del Vardar, continua metodicamente. Non è ancora noto il numero dei prigionieri e l'entità del bottino di guerra.

Più di 100 aerei sull'Inghilterra

L'Arma aerea ha colpito di nuovo gravemente l'economia bellica e di approvvigionamenti britannica.

Aerei da ricognizione armata hanno affondato, a 200 km. a nord-ovest delle Ebridi, una nave mercantile nemica di 3 mila tonnellate in seguito al lancio di bombe ed hanno danneggiato gravemente un'altra grossa nave mercantile a nord-ovest delle isole Shetland.

Più di 100 aerei da combattimento hanno attaccato nella scorsa notte nell'Inghilterra centrale e meridionale, impianti d'importanza bellica. Successivi attacchi sono stati condotti per diverse ore contro stabilimenti industriali di Birmingham. Si sono potuti chiaramente osservare numerosi, vasti incendi per cui si può contare sul grande successo dell'attacco.

Altri attacchi di bombardieri, coronati da grande effetto, hanno avuto come obiettivo le fabbriche di armi di Nottingham, le attrezzature portuali di Southampton, come pure diverse località sulle coste orientali e sud-orientali britanniche.

In Cirenaica le truppe tedesche ed italiane continuano, dopo l'occupazione di Derna, l'inseguimento del nemico battuto. Aerei tedeschi ed italiani da bombardamento ed in picchiata hanno bombardato ripetutamente ammassamenti di truppe britanniche presso Tobruk ed hanno attaccato con successo le locali attrezzature del porto. L'artiglieria contraerea tedesca ha abbattuto un cacciatore britannico del tipo «Hurricane».

Il nemico ha attaccato durante il giorno le coste dei territori occupati come pure l'isola Norderney. Qui sono stati unicamente provocati danni in quartieri di abitazione della città. Tra la popolazione civile vi sono alcuni morti e feriti.

Nella scorsa notte il nemico ha gettato in diverse località della Germania occidentale uno scarso numero di bombe dirompenti ed incendiarie che hanno causato soltanto danni insignificanti. Il nemico ha perduto 10 apparecchi in combattimenti aerei di cui 5 sono stati abbattuti dai cacciatori notturni. L'artiglieria contraerea ha abbattuto altri 4 apparecchi. Le perdite complessive del nemico assommano in definitiva a 15 apparecchi. Otto nostri velivoli devono considerarsi perduti.

Cacciatori alpini delle provincie della Germania meridionale hanno avuto una parte decisiva nell'espugnazione dei fortini sulla Linea Metaxas, fortini costruiti in parte nella roccia ed occupati completamente dalle migliori truppe greche. In tale occasione si sono particolarmente distinti il sottotenente di un reggimento di cacciatori di montagna Ager, che nonostante le gravi ferite riuscì a conquistare ancora due fortini come pure il maggiore Ens, al comando di un reggimento di fanteria, che dopo la espugnazione delle fortificazioni nemiche, riuscì a prendere alle spalle del nemico un importante fronte che nonostante i replicati assalti dell'avversario lo tenne fino al sopraggiungere delle altre forze.

Bandiera bianca

In merito alla battaglia conclusasi, come riferisce l'odierno Bollettino, nella Serbia meridionale con l'annientamento di un'Armata nemica, si apprende che il numero dei prigionieri è salito a 40 mila e quello dei cannoni a 200.

Nel corso della giornata odierna forti ammassamenti di truppe serbe sono stati violentemente attaccati ad ovest di Zagabria da aerei tedeschi da bombardamento in picchiata. L'effetto morale provocato da tali attacchi sulle truppe è stato fortissimo così che rilevanti contingenti di truppe hanno agitato bandiera bianca arrendendosi poi alle sopravvenienti unità dell'Esercito.

La barbarie serba
nel racconto di profughi ungheresi

Budapest, 11

Tra i profughi giunti dalla Serbia settentrionale, oltre gli elementi ungheresi, si trovano anche moltissimi croati che raccontano come le truppe serbe nel ritirarsi abbiano incendiato in varie località magazzini di grano, bestiame ed altri viveri e distrutte anche riserve di foraggio. Sui territori sgombrati bande di comitagi rimaste sul luogo appiccano il fuoco alle fattorie ed ai piccoli villaggi indifesi. Le autorità serbe non solo restano passive, ma arrivano perfino ad incoraggiare l'azione terroristica delle bande.

Anche gli slovacchi, che vivono nel dipartimento di Bacskbadrog, hanno chiesto la protezione delle autorità ungheresi. Profughi e deputati giunti dalla Serbia settentrionale raccontano che dopo il passaggio delle truppe tedesche elementi serbi che formano bande armate commettono incredibili atrocità contro la popolazione autoctona. Numerose sono le vittime di questa azione terroristica. Alcuni villaggi hanno organizzato guardie di difesa per il mantenimento dell'ordine. Frattanto però, per mancanza di armi, molti paesi sono nell'impossibilità di continuare la loro difesa tanto più che la maggior parte degli uomini è stata richiamata alle armi. I profughi implorano quindi aiuto e l'intervento delle autorità ungheresi e chiedono che venga affrettata l'entrata dell'esercito ungherese nei territori abitati da popolazioni della minoranza ungherese.

Dalla frontiera bulgara

L'accerchiamento delle Armate serbe

Skoplje è stata occupata in sei ore

(DAL NOSTRO INVIATO)

Sofia, 11

Le operazioni che si stanno svolgendo da cinque giorni sul fronte greco e serbo stanno ormai assumendo un carattere definitivo e fanno pensare a una rapida conclusione della guerra nei Balcani. La rapida e potente azione delle Armate tedesche non ha cambiato la tattica adoperata nelle Fiandre e in Polonia: malgrado il terreno difficile e la zona montagnosa, le forze germaniche hanno marciato rapidamente sostenendo aspri combattimenti con il consueto spirito aggressivo.

Il contributo italiano

In questa guerra sul fronte balcanico le Divisioni tedesche hanno aumentato ancora di più tutti i loro mezzi tecnici, data la natura del terreno e la presenza di un nemico numeroso, attrezzato e scaglionato su un vastissimo fronte come quello jugoslavo e greco. Lo Esercito serbo, che si credeva potente, è stato sgominato in cinque giorni, mentre quello greco ha dimostrato di combattere molto più duramente e di resistere fino allo stremo delle forze.

Il principale sforzo delle Armate tedesche era di separare le Armate jugoslave da quelle greche, e le rapide colonne motorizzate e corazzate sono riuscite nel loro intento. Mentre le Divisioni corazzate del Maresciallo List occupavano Salonicco e tutta la Penisola Calcidica e la Macedonia, attraverso la Tracia orientale, separando così l'Armata greca orientale da quella occidentale, le altre colonne germaniche penetravano nella Jugoslavia in direzione della frontiera albanese, raggiungendo Tetovo, a poche diecine di chilometri dalle linee italiane; mentre un'altra colonna puntava verso il lago di Okrida sul fronte sud dell'Albania per tagliare ogni via di ritirata ai Serbi.

L'Armata greca che si sta battendo sul fronte albanese non subirà sorte migliore, e forse sarà costretta a ritirarsi, trovandosi fra le Armate italiane a nord e quelle tedesche di fianco e a sud.

La Germania riconosce il grande valore e l'opera meravigliosa sostenuta dagli Italiani sul fronte albanese, i quali hanno costretto l'Armata greca a rimanere duramente impegnata, consentendo così la rapida avanzata delle Divisioni germaniche.

Le Divisioni del Terzo Reich si sono già unite a quelle italiane in Albania, e il primo contatto che hanno avuto le truppe delle due Potenze dell'Asse costituisce un avvenimento d'importanza storica. L'Asse ha esteso le sue forze e la sua potenza attraverso tutti i Balcani e ha demolito una volta per sempre le ultime speranze britanniche.

L'ultimo atto

L'accerchiamento delle Armate serbe è ormai effettuato, e ora assisteremo all'ultimo atto della tragedia di questo popolo che ha voluto dormire sugli allori, come la Francia, con le sue armate.

Il fatto più importante è l'occupazione della sponda del Mare Egeo da parte delle truppe germaniche, da Salonicco fino a Dede Agac. Tale manovra tattica, di altissimo valore, contro la Granbretagna, elimina ancora una volta il nemico dal Mediterraneo orientale, ove, occorre ricordare, si trova anche il nostro Dodecanneso.

Le difficilissime possibilità di comunicazioni telefoniche ci hanno finora impedito di poter dare particolari sulla rapida avanzata delle Divisioni germaniche, mentre stamane all'alba si è appresa la notizia che l'Ungheria ha dichiarato la guerra alla Jugoslavia, occupando la zona ungherese di influenza; e questo spiega chiaramente le difficoltà telefoniche con l'Italia.

Apprendiamo ora alcuni particolari sulla rapidissima occupazione di Skoplje avvenuta in solo sei ore. Giunte a Kumanovo, le Divisioni tedesche hanno proseguito per Skoplje. Le cime delle montagne sono ora sparite, le strade non sono più troppo strette. I Serbi oppongono ancora una certa resistenza, ma tutte le case ove essi cercano di nascondersi vengono demolite dalle artiglierie. Alcuni soldati e ufficiali dicono che è stata *«una meravigliosa corsa»* che non si potrà dimenticare facilmente. Si incontrano gruppi di soldati terrorizzati che non si difendono più e alzano le mani.

Il numero dei prigionieri è tale che non si ricorda di averne visti catturare tanti in così breve tempo. Un sottufficiale e tre soldati in pochi minuti ne hanno catturato oltre mille. Oggi si è venuti a sapere che i prigionieri superano gli 80.000.

Vili vendette serbe

Intanto i carri armati pesanti avanzano verso Skoplje a una velocità dai 40 ai 70 chilometri all'ora. Vengono arrestati da alcune batterie serbe, che però alla loro volta vengono messe presto fuori combattimento. Poco prima di arrivare alla più grande e moderna città della Macedonia situata sulle due rive del Vardar, alcune potenti esplosioni annunciano che i depositi sono stati fatti saltare in aria dai Serbi. I Tedeschi giungono vicino alle caserme e con stupore scorgono i nemici che alzano le mani in segno di resa. Alle ore 17 del 7 aprile la città di Skoplje, sede di Corpo d'Armata, viene occupata, mentre la marcia delle Divisioni germaniche prosegue rapidamente verso Tetovo e la frontiera albanese.

Dei prigionieri macedoni trasportati in Bulgaria ci dicono che a Bregalniza molte unità greche, vista la situazione insostenibile, hanno sparato alle spalle dei soldati macedoni costretti ad arruolarsi nelle Armate serbe e inviati sulle linee più avanzate. In questa loro vile vendetta, bassa manifestazione della loro vigliaccheria e impotenza, i Serbi hanno ucciso 500 Bulgarimacedoni.

Abbiamo visitato anche un campo di prigionieri greci. Essi apparivano sparuti e molto stanchi e nessuno voleva parlare, e si gettavano selvaggiamente contro i loro stessi compagni, se qualcuno osava parlare in bulgaro. Una scena che ha commosso quanti vi hanno assistito si è avuta allorquando una madre che da più di vent'anni non rivedeva il figlio, lo ha riconosciuto tra i prigionieri e gridando pazza di gioia gli è corsa incontro per stringerlo tra le braccia.

Un ufficiale germanico ritornato stanotte da Salonicco ci dice che le strade della Grecia sono congestionate dal traffico per l'enorme numero di prigionieri che vengono avviati versi i campi di concentramento. Il polverone enorme sollevato dal continuo passaggio delle colonne impedisce perfino la visibilità. Le popolazioni greche hanno abbandonato il Paese e si sono rifugiate oltre la riva destra del Vardar.

Come venne sfondata la linea difensiva

Mentre attendiamo di conoscere gli ulteriori sviluppi dell'offensiva tedesca sul fronte sud della Grecia, abbiamo alcuni particolari sullo sfondamento della linea difensiva nemica. All'alba del 6 aprile tutte le colonne motorizzate e meccanizzate germaniche che si trovavano sulla linea di frontiera erano mascherate con rami d'albero e cespugli. Nessuno poteva scorgerle. Le truppe alpine stavano marciando verso i primi paesi di frontiera nascoste tra le foreste. Improvvisamente l'oscurità della notte fu rotta da due razzi luminosi. Immediatamente le batterie di grosso calibro iniziavano un violento bombardamento, mentre quelle di tutti i calibri sparavano contro le linee difensive nemiche. Dai dorsali dei monti le truppe alpine germaniche scendevano rapidamente per avvolgere i passi nemici che presto dovevano cadere. L'artiglieria riprendeva a sparare ininterrottamente fino a quando, alle prime luci del giorno, apparivano nel cielo gli «Stukas», i quali sconvolgevano il terreno con bombe di tutti i calibri, sgominando le fortificazioni greche. Dietro enormi nubi di fumo apparivano gruppi sbandati di Serbi e di Greci che si arrendevano. Poco dopo, il primo paese di frontiera veniva occupato e le Divisioni corazzate germaniche iniziavano la loro marcia in avanti per distruggere le successive difese avversarie.

La popolazione bulgara segue con entusiasmo lo svolgersi della lotta. Ieri il Sindaco di Sofia ha invitato la popolazione ad aiutare con doni e denaro il Comitato civile bulgaro incaricato dei soccorsi ai soldati tedeschi feriti ed ha proposto alla stessa popolazione di invitare tutti gli altri soldati germanici nelle case bulgare nei giorni 13 e 14 aprile, affinchè i camerati dell'Asse possano trascorrere in un'atmosfera familiare questa Pasqua di guerra, annunciatrice di vittoria.

Pier Maria Bianchin

La stampa nordamericana accusa il colpo balcanico

Washington, 11

La stampa nord-americana registra il colpo balcanico. Il *Washington Daily News* scrive che le notizie dal fronte balcanico sono deprimenti. La bandiera dalla croce uncinata sventola sul mare Egeo e le truppe tedesche si sono dimostrate ancora una volta invincibili nonostante qualsiasi difficoltà del terreno. L'organo nord-americano teme che la campagna balcanica abbia a concludersi con una seconda Dunkerque. Alcuni giornali nord-americani riferiscono che l'atteggiamento passivo degli Inglesi sul territorio greco ha causato sorpresa e sgomento ad Atene. Lo S. M. greco in segno di indignazione ha ritirato gli ufficiali greci di collegamento presso il Quartiere generale britannico. Il Governo greco è stato obbligato ad intervenire, ma la riunione del Gabinetto è stata quanto mai burrascosa.

Nella *Washington Post* Raimond Clapper scrive che la guerra nei Balcani avrà grande influenza sul futuro corso del conflitto e forse anche sull'atteggiamento degli Stati Uniti.

Riesaminando la possibilità di un'offensiva militare da scatenarsi contro la Germania attraverso i Balcani, Clapper rileva che se la Grecia o la Jugoslavia saranno vinte, verrà a mancare l'ultima strada possibile per attaccare l'esercito tedesco. Sempre la *Washington Post*, in un altro articolo, sottolinea che la vastità del successo delle Potenze dell'Asse non può essere sminuita; aggiunge che nessuno avrebbe potuto prevedere la rapidità del crollo greco-jugoslavo e conclude che le conseguenze del congiungimento in Albania delle colonne italiane e tedesche saranno più gravi per la perdita di Salonicco.

Il *Filadelfia Inquirer* scrive che, se anche Churchill non lo avesse ammesso, il mondo si rende perfettamente conto che la fulminea guerra balcanica e le folgoranti vittorie dell'Asse mettono l'Inghilterra in una situazione che è la più critica in cui essa sia venuta a trovarsi dopo Dunkerque. Nella *New York Herald Tribune* il critico militare Eliott scrive che, contrariamente ai punti di vista sostenuti a Londra, la caduta di Salonicco è di grandissima importanza sia per le conseguenze nei riguardi dei belligeranti balcanici, sia perchè potrà divenire per le Potenze dell'Asse una base aerea e sottomarina per arrecare grave danno al nemico. Se — scrive Elliott — non sarà possibile agli inglesi di evitare che l'Asse dopo la vittoria dei Balcani abbia libertà di azione, il successo strategico della Germania e dell'Italia sarà stato di rilevantissima importanza. E conclude: «I successi delle ultime 48 ore gettano un dubbio sulla possibilità che gli inglesi possano stabilizzare il fronte e permettere che una parte dell'esercito jugoslavo sia salvato».

Il *Christian Science Monitor* deplora l'incongruenza fra la promessa di aiuti alla Jugoslavia e alla Grecia solennemente formulata dal Governo degli Stati Uniti e la sua impotenza a difendere le piccole Nazioni al cui attuale sacrificio non è estranea la responsabilità americana.

Le barriere del Trianon infrante

Le truppe magiare avanzano
vincendo l'accanita resistenza nemica

Budapest, 11

Il Capo di S. M. degli Honved comunica:

«Le nostre truppe hanno durante la giornata dell'11 aprile raggiunto gli obiettivi prestabiliti lottando contro il nemico che dalle fortezze ha dato prova di accanita resistenza».

Questo è il primo Bollettino di guerra ungherese.

Ufficialmente si comunica che 6 apparecchi serbi hanno attaccato ieri la città di frontiera di Kelebia, prima sorvolando la città ad alta quota e allontanandosi e poi, poco dopo, facendovi ritorno e mitragliando da bassa quota la popolazione civile che si trovava per le strade e per le piazze. Si deplorano 13 feriti gravi. La stazione ferroviaria è stata colpita e due locomotive gravemente danneggiate. Il vile attacco ha provocato nella popolazione una indignazione profondissima.

Nei dintorni del villaggio di Koeled hanno atterrato oggi due aeroplani serbi. I componenti gli equipaggi sono stati fatti prigionieri.

Mandano da Pecs, che i serbi hanno fatto saltare stamane alle 6 il ponte di Karasica. Le guardie serbe di frontiera si sono poi ritirate su automezzi. Anche da Pecs si apprende che oggi sono giunti colà i primi serbi prigionieri i quali raccontano, tra l'altro, che gli ufficiali avevano dato loro ad intendere che le forze armate serbe erano vittoriose e che nella loro trionfale marcia avevano nientemeno già occupato Sofia.

Il Reggente, in qualità di Capo delle Forze armate ungheresi ha diretto agli «Honved» il seguente ordine del giorno:

«Honved, il dovere ci impone di nuovo di accorrere in aiuto dei nostri fratelli che si trovano separati da noi. Facendo assegnamento sulla vostra disciplina e sulle vostre virtù militari, io sono sicuro che adempirete perfettamente a questa nuova missione. Il Dio degli Ungheresi e tutti i pensieri della Nazione vi accompagnano. Avanti verso le frontiere millenarie del sud».

Il solco degli ingiusti confini segnati dal Trattato del Trianon fra Ungheria e Jugoslavia, è stato varcato stamane dalle gloriose truppe degli Honved che ubbidendo agli ordini del Reggente Horthy hanno iniziato la loro marcia nei territori abitati da Ungheresi che la insipienza dei Franco-inglesi ed i loschi intrighi dei Serbi avevano strappato alla Madrepatria, celando infiniti oscuri drammi, sfaceli di famiglie, miserie desolanti.

Lungo tutto il confine tra il Danubio e Tisza e di fronte al triangolo della Baranya e del Murakos, i soldati ungheresi hanno già fatto il loro ingresso trionfale nei primi centri puramente ungheresi. Alle 11 di stamane essi erano già ad Horgos e sempre tra grandi manifestazioni di entusiasmo e di giubilo hanno proseguito la loro marcia verso Sunotiza.

Si ha da Zalaegerszeg, città di frontiera, che secondo dispacci colà giunti il confine al settore del fiume Mura è stato varcato per primo dalla brigata ungherese di Nagykanycza che è stata accolta dalla popolazione con indicibile entusiasmo. Ai soldati ungheresi che sono stati fraternamente abbracciati vennero offerti fiori. La popolazione di Zalaegerszeg ha salutato con grande gioia e vibrante entusiasmo l'ordine del giorno del Reggente all'Esercito. Bandiere sventolano da stamane su edifici pubblici e abitazioni private.

Comprensione tedesca
per la decisione di Horthy

Berlino, 11

In questi circoli si è appreso con vivo interesse e con legittima comprensione la notizia che il Reggente Horthy ha ordinato alle Forze Armate di proteggere la popolazione magiara dei territori ceduti nel 1918 alla Jugoslavia.

Si rileva trattarsi di una misura che, in vista di possibili disordini, appare senz'altro legittima e giusta.

Un rapporto del Commissario Epifani al Duce

Le gesta dei pirati inglesi durante l'occupazione di Bengasi

Il fiero contegno della popolazione

Roma, 11

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma del Commissario straordinario di Bengasi Epifani:

«Allorquando il 4 febbraio u. s. le truppe italiane furono costrette per evitare danni alla popolazione di abbandonare Bengasi, la città fu lasciata in piedi con tutta la sua attrezzatura municipale, sanitaria, giudiziaria e religiosa.

Vili mercenari

Entrate le truppe inglesi il giorno 7 mattina, nonostante le assicurazioni date dal Comando del Corpo di occupazione e dai proclami che sarebbero state rispettate le proprietà private, l'onore e l'incolumità delle persone, le truppe mercenarie australiane, sotto gli occhi impassibili dei propri ufficiali, si sono ad ondate successive e per oltre un mese, rinnovando le gesta dei pirati della Regina Elisabetta, abbandonate alla rapina, al saccheggio, ai furti, ai soprusi e alle violenze.

A nulla sono valse le proteste e le invocazioni da me, a norma del diritto delle genti, rivolte alle competenti autorità. La popolazione, per opporre una qualsiasi resistenza alla premeditata e sistematica opera di spogliazione, è stata costretta a murare le porte e le finestre delle proprie case e dei propri magazzini. Cessata, per mancanza di obiettivi, l'opera vandalica si sono iniziate da parte delle autorità le più ignobili vessazioni contro la popolazione civile ed il furto legalizzato dei beni appartenenti ad enti privati.

Il sottoscritto è stato il 28 marzo arrestato e, come un volgare delinquente, condotto in camion scoperto all'ufficio di polizia. Rilasciato in seguito alle sue proteste, è stato nel pomeriggio dello stesso giorno nuovamente arrestato e trattenuto per cinque ore circa.

La sera del 1.o corrente, il sovrintendente di polizia inglese, capitano Gentles, sotto il pretesto che un incendio di eccezionale importanza divampava a pochi chilometri dalla città, faceva partire scortati da truppe senussite i mezzi pompieristici della città con tredici vigili del fuoco, un ufficiale ed il comandante del Corpo. Solo più tardi si è saputo che i mezzi erano stati costretti a raggiungere Barce ove nessun incendio era stato segnalato.

La mattina del 3, le autorità inglesi abbandonavano precipitosamente Bengasi senza provvedere nemmeno a ritirare le bandiere esposte al Municipio e alla palazzina governatoriale, ma predisponendo uno spietato servizio per incendiare e far saltare vari obiettivi assolutamente non militari. Alle ore 9 più di cinquanta incendi divampavano intorno alla città: furono fatti saltare fra l'altro lo acquedotto e la centrale elettrica.

L'accoglienza ai liberatori

Alle ore 10, mentre le ultime truppe non si erano ancora allontanate dalla città, la popolazione civile, riunitasi in piazza Municipio con le bandiere italiane e tedesche, ha proclamato il ripristino della sovranità d'Italia. Immediatamente pattuglie armate di fascisti guidate da ufficiali che si erano sottratti alla prigionia e che erano vissuti per due mesi turati nelle case, si sono organizzate per procedere alla cattura di automezzi nemici che non erano riusciti ancora ad allontanarsi. Sono stati infatti catturati dopo qualche scaramuccia, 3 autocarri e fatti prigionieri circa 30 soldati inglesi ed australiani tra cui un tenente.

Alle 2 del giorno 4 entravano nella città, completamente imbandierata, fra il giubilo della popolazione che aveva vegliato in armi, le prime avanguardie.

Vi segnalo, Duce, il contegno virile e la fierezza del popolo italiano, che ha preferito, anzichè lavorare con gli Inglesi, accorrere senza distinzione di classe, alla cucina gratuita istituita dal Municipio.

Ho l'orgoglio di poterVi assicurare che mai come in questa dolorosa vicenda, il Vostro comandamento di andare incontro al popolo è stato fedelmente eseguito.

L'entrata delle truppe tedesche ed italiane è avvenuta tra le più vibranti manifestazioni del popolo che ha inneggiato al Re, a Voi, a Hitler ed alla fraternità delle truppe alleate. I servizi dell'acqua e della luce sono stati già ripristinati e la città ha già ripreso il suo ritmo normale».

Epifani

Sgombero di Istanbul
da parte dei vecchi e delle donne

Istanbul, 11

La radio di Ankara nel pomeriggio ha annunciato che è stato già cominciato lo sgombero di Istanbul da parte dei vecchi, delle donne e in genere di tutti coloro la cui presenza non è utile alle Forze armate turche. La notizia merita conferma.

Il Governatore di Istanbul ha emesso un'ordinanza relativa agli stranieri che intendono lasciare la Turchia. Essi avranno ha disposizione posti gratuiti in ferrovia e sulle navi.

Il personale della Legazione inglese
ha lasciato Budapest

Budapest, 11

I capi missione e il personale delle Legazioni di Granbretagna Olanda e Belgio hanno oggi lasciato Budapest con treno speciale diretti a Mosca. Fino alla stazione di confine con l'Unione sovietica essi viaggeranno su treno ungherese e proseguiranno poi con un treno sovietico fino a Mosca.

Un basso gesto degli Inglesi
Fanno saltare il ponte sul Vardar senza curarsi delle Divisioni greche

Lisbona, 11

Grande impressione ha fatto la notizia del basso gesto compiuto dagli inglesi facendo saltare il ponte sul Vardar senza preoccuparsi minimamente delle Divisioni greche che rimanevano al di là del fiume, esposte all'inseguimento germanico. Oggi il fatto è stato confermato ufficialmente dal Generale Bacopulos, comandante dell'Armata greca di Macedonia, il quale ha anzi dichiarato che è in seguito a tale fatto che il Comando greco ha deciso la capitolazione dell'Armata, la quale non aveva più nessuna possibilità di ripiegare. E' sintomatico il fatto che Londra tace la capitolazione dell'Armata Bacopulos.

L'equipaggio del "Biancamano,,
trattato in modo bestiale

New York, 11

Il cappellano del «Conte Biancamano», padre Bruno, ha pubblicamente dichiarato che tanto lui quanto gli altri 511 individui componenti lo stato maggiore e l'equipaggio del transatlantico italiano, «sono stati trattati come bestie» a bordo del trasporto militare sul quale hanno compiuto il viaggio da Cristobal a New York. Egli si è quindi così espresso: «Non ci è stata data biancheria — lenzuola e asciugamani — fino a stamane. Tutti noi siamo stati costretti a dormire nelle stive. No, non ci è stata certo usata cortesia!».

Le navi americane
non scorteranno i convogli

Washington, 11

Roosevelt ha presieduto una riunione alla quale hanno partecipato i suoi vicini collaboratori ed il capo delle operazioni navali. Non è stata fatta alcuna dichiarazione, ma è stato deciso di astenersi dal fare scortare da navi da guerra americane i convogli trasportanti carichi destinati alla Granbretagna o ad i suoi alleati. Si è d'opinione infatti che con questa misura si rischierebbe di trascinare gli S. U. nel conflitto mentre l'opinione pubblica americana non è per nulla preparata a questa eventualità. Il Dipartimento della Marina che si era opposto finora alla concessione di nuove unità da guerra all'Inghilterra, posto davanti all'alternativa di convogliare i piroscafi o di cedere il suo materiale, sembra pronto piuttosto a cedere materiale, ed infatti si parla di inviare altre torpediniere alla Granbretagna.

Migliaia di prigionieri jugoslavi
in campi di concentramento allestiti dal Genio tedesco

Bucarest, 11

Dalle prime testimonianze delle operazioni belliche in Jugoslavia recate da ufficiali e soldati germanici reduci dai campi di battaglia, risulta che molte migliaia di prigionieri jugoslavi sono radunati in grandi campi di concentramento allestiti con eccezionale rapidità dal Genio germanico in località precedentemente fissate del territorio jugoslavo. *(United Press).*

Colonnello francese condannato
a morte dalla Corte Marziale

Vichy, 11

La Corte marziale ha condannato a morte in contumacia il colonnello Brosset per manovre contro l'unità e la sicurezza del Paese, ordinando la confisca di tutti i suoi beni, così come fece ieri per l'altro condannato a morte, Generale Catroux, Governatore generale dell'Indocina, il quale è ora uno dei luogotenenti di De Gaulle.

La Suprema Corte di Riom ha poi ordinato l'arresto del costruttore di aeroplani Marcello Bloch, ebreo, il quale, arrestato poco dopo la disfatta francese, era stato di recente liberato. Le ragioni del nuovo arresto non sono pubblicate ufficialmente.

ULTIME DI CRONACA

Per le popolazioni
della zona sgomberata

La nuova situazione creatasi sul confine giulio in seguito all'avanzata delle nostre truppe, permette che già da oggi le popolazioni della breve zona sgomberata possano prepararsi al ritorno alle loro case.

TEATRI E CONCERTI

Il Gruppo artistico Buti oggi al Rossetti

Oggi inizierà al Rossetti una serie di rappresentazioni il Gruppo artistico di Carlo Buti. Oltre a questo brillante e notissimo artista dei dischi «Columbia», si presenteranno al pubblico altri elementi che svolgeranno uno spettacolo avvincente: i 4 Bogino, attrazione acrobatica, Zazà e Gallai nelle loro comiche evoluzioni d'equilibrio, il duo Temelini, acrobati alle sbarre, e le sorelle Bono in un programma di danze russe. Lo spettacolo sarà accompagnato dall'ottima orchestra diretta dal maestro Mario De Angelis. Sullo schermo l'avvincente film «Circostanze attenuanti».

Programmi serali dell'Eiar

(Onda m. 420,8). Ore 20.30: «All'insegna della canzone», orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza, presentazione di Alberto Cavaliere. Ore 21.10: «La città sommersa», un atto di Edoardo Anton, regia di Enzo Ferrieri, prima trasmissione. Ore 22: Concerto del soprano Alba Anzellotti, al pianoforte Barbara Giuranna.

Riapertura del Filodrammatico

Oggi si riapre il Filodrammatico con importanti spettacoli di cinema-varietà. La Compagnia Angelo Cecchelin presenta la commedia musicata di Mariotti: «Nando Petine al ballo dei barbieri», scene carnevalesche in un atto con musiche folcloristiche, in una nuova pittoresca edizione della Compagnia Angelo Cecchelin, col concorso dell'applaudito Balletto Triestino.

Gli spettacoli di domani al Ferroviario. Un lieto trattenimento pasquale avrà luogo domani sera nella sede Vittorio Veneto del Dopolavoro Ferroviario, ove i migliori interpreti della canzone si esibiranno in un programma di arte varia. La serata dopolavoristica, che avrà inizio alle 20.30 precise, si annuncia molto festosa per la partecipazione di tutti gli ottimi elementi dilettantistici cittadini. I biglietti si acquistano oggi, in segreteria, e domani fino alle 12. Domani, nelle due sedi, spettacoli cinematografici. Nella sede Vittorio Veneto alle 15 e alle 17; a S. Vito alle 16, 18 e 20.

RADIO

12 aprile

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.15: Orchestrina Zeme. 13.15 e 14.15: Musiche per orchestra. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 16.30: Trasmissione organizzata per la G. I. L. 17.15: Dischi. 19.40: Guida radiofonica del turista italiano. 20.15: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245,5, 420,8 e 491,8) «All'insegna della canzone», orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza. 21.10: «La città sommersa», un atto di Edoardo Anton. 22: Concerto del soprano Alba Anzellotti; al pianoforte: Barbara Giuranna.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Musica varia. 13.15: Selezioni di operette. 14.25: Orchestra d'archi. 20.30 (onda m. 230,2): Musica varia diretta dal m.o Fragna. 21.30: Musiche da filmi (dischi). 22: «Il serpente di mare», bozzetto musicale di Ezio D'Errico, orchestrina diretta dal m.o Strappini. 22.30: Complesso di fisarmoniche.

SPETTACOLI E CINE

ROSSETTI. 16.30: Comp. Var. C. Buti, film «Circostanze attenuanti», M. Simon. L'ult. spettac. finisce col var.
NAZIONALE. 15: «Ritorna l'amore», C. Lombard, J. Stewart. Ult. 20.30.
EXCELSIOR. 14.15: «Piccolo mondo antico». A. Valli. Ultimo spett. 20.30.
PRINCIPE. 15: «Io sono un criminale», grande creazione di J. Carroll.
FILODRAMMATICO. 15: I visione: «La cortigiana di Siviglia», Imperio Argentina e Cecchelin in «Nando Petine al ballo dei barbieri», 30 persone in scena. Ultima ore 20.30.
FENICE. 15.20: «Il postiglione della steppa». Ultimo spettacolo ore 20.40.
ITALIA. 15: «Pazza di gioia», film tutto grazia, allegro, equivoci divertenti, giovanili, con Maria Denis.
REGINA. 15: «Una inebbriante notte di ballo», passione ardente, belle musiche, Zarah Leander.
IMPERO. 15: «Il primo bacio», il gioiello di Deanna Durbin.
REALE. 15: «L'uomo del romanzo», con A. Nazzari, divertente.
GARIBALDI. 14: «L'eterna illusione», il capolavoro di Frank Capra, con Jean Arthur, James Stewart, Lyonel Barrymore, Mischa Auer, Edward Arnold, Ann Miller. Ultima rappresentazione 20.15.
MASSIMO. 15: «La signora del terzo piano», misterioso, originale, Else Elster, Walter Steinbeck.
NOVO CINE. 15: «L'ospite misterioso», con René Saint Cyr, supergiallo.
MODERNO. 15: «Sospiri di Spagna», cantato con Estrellita Castro e «Teresa Confalonieri».
ODEON. 15: «Perdizione», stupendo film con Vera Korène.
SAVOIA. 15.30: «Cavalleria rusticana», con Isa Pola. Ultima alle ore 20.30.
ARMONIA. 15.30: «Gli ammutinati», C. Bickford. Nuovo varietà.
POPOLO. 15: «L'uomo che amo», con Charles Boyer, Jean Arthur e «Voglio essere vedova», comica.
AZZURRO. 15: «Vento di milioni», con Vivi Gioi e Umberto Melnati.
RADIO. 15.30: «Manon Lescaut», con Beniamino Gigli e Maria Caniglia.
VITTORIA. 15.30: «L'amore bussa tre volte», F. March.
CENTRALE. 14.30: «Il segno di Robin Hood», R. Pereda. Grandioso.
ADUA. 15: «La miniera misteriosa», J. Holt. Segue: «Squadrone bianco».
VENEZIA. 15: «Laila», Ake Omberg. Capriccio di un giorno.
BELVEDERE. 15: «Il principe di Kainor», R. Lynen, A. Marshall, Ridol.
ARGENTINA. 15: «Nina Petrovna», con F. Gravey e Isa Miranda.
CARDUCCI. 14: «Canzone delle 2 pistole» e «Il convegno dei cinque».

TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 50-15). Seralmente concertino tzigano.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Seralmente musica allegra.
RISTORANTE BOLOGNESE (Crispi 8). Pasqua: Pranzo, orchestra; cena, orchestra. Scelta cucina.

Il quartetto di Roma alla Società dei Concerti

Lunedì alle 20.45 si terrà nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri l'atteso concerto del quartetto di Roma con Oscar Zuccarini primo violino, Montelli secondo violino, Perini viola e Camillo Oblach violoncello. Sono in programma una Scarlattiana di Bustini, l'op. 127 di Beethoven ed il quartetto in sol magg. di Haydn op. 76 n. 1. Il concerto è riservato esclusivamente ai soci della Società dei Concerti.

Altre lattaie denunciate per frode col latte

L'Ufficio comunale di sanità e igiene ha denunciato alla R. Pretura: Veronica Sabadin, da Maresego; Francesca Chermaz, da Centora grande; Rosa Zahar, da Villa Decani; Anna Grisonich, da Campello, Maria Zocchi, da Muggia, tutte per aver portato a vendere a Trieste per il consumo diretto, anzichè latte intero, latte scremato.

Un brillante di 30.000 lire nel fondo di un bicchiere

Giorni fa, la signora Periatti, abitante in via Rossetti, avendo degli invitati in casa, pregò la cognata di cederle, per una sera, la domestica, certa Luigia C., di 19 anni, perchè desse una mano in cucina. La C. quando fu in casa della Periatti, fece presto ad ambientarsi e dare un saggio della sua abilità nel disbrigo delle faccende domestiche. Or avvenne che durante la movimentata serata, la giovane, ad un certo momento, sentisse l'impellente bisogno di bere un bicchiere d'acqua. Recatasi nella dispensa per prendere un bicchiere fu colpita da un singolare bagliore che proveniva da un altro bicchiere. Incuriosita s'affrettò a mettere le dita nel bicchiere e, con suo stupore sommo, vide che nel fondo vi stavano due anelli e presone uno, il più grosso, se lo tenne per sè.

Il giorno appresso la Periatti fatto per prendere gli anelli si accorse che ne mancava uno, il più prezioso, perchè formato da un brillante del valore di 30.000 lire. Com'è facile immaginare, in un attimo, la casa fu tutta sossopra ed i familiari e le persone di servizio vennero mobilitate per mettersi alla ricerca del preziosissimo gioiello. Fatica vana che indusse la Periatti a denunciare il furto.

Gli agenti della squadra mobile, tosto avvertiti, si misero a fare le indagini interrogando persone sulle quali si potevano avere dei dubbi più o meno fondati. Ma anche questa operazione corse il rischio di concludersi con un bel nulla. Senonchè, ad un certo punto, si pensò che a commettere il furto potesse essere stata la giovane Luigia per cui gli agenti si affrettarono a recarsi da lei. La C. in sulle prime negò, poi si smarrì e finalmente confessò il malfatto, restituendo l'anello del quale dichiarò di averne ignorato il valore.

La giovane venne denunciata all'autorità giudiziaria.

Giochi che finiscono male

Nel pomeriggio di ieri, mentre lo scolaro Guido Brusadin, di 8 anni, abitante in via Moreri 30, stava giocando in piazza tra i Rivi, spinto da un piccolo amico è caduto a terra riportando una ferita lacero contusa alla bozza frontale destra.

Incendio di camino. Alle 15 di ieri, i vigili del fuoco hanno dovuto accorrere in via Cesare Battisti 3 dove a causa del cattivo funzionamento di un camino si è avuto un principio d'incendio. Alle 15.30 il carro dei vigili poteva rientrare al Corpo.

Grave disgrazia su una linea ferroviaria

Abbiamo da Gorizia:

Una grave disgrazia è occorsa ieri al milite Angiolino Raddi di Vincenzo, di 33 anni, da Cosenza, il quale si trovava in servizio su un treno merci. Giunto il convoglio nei pressi del km. 1.455 tra le stazioni di Gorizia S. Marco e Gorizia centrale, al Raddi — il quale stava nella garritta di un carro ferroviario — cadde sul binario il moschetto che teneva a tracolla. Spiccato un salto per ricuperare l'arma, il milite cadeva invece sul binario e finiva con l'essere travolto dalle ruote del carro, che gli stroncarono nettamente gli arti inferiori. Fermato prontamente il convoglio, il disgraziato milite veniva soccorso dal personale viaggiante e quindi a mezzo di un'autolettiga trasportato all'Ospedale militare della nostra città.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Vittorio, Giulio, Costantino.

DECESSI (10 e 11 aprile 1941-XIX): Franco Francesco, a. 55; Sturman in Petelin Olga, a. 32; Szubin Domenico, a. 65; Giurco Lorenzo, a. 80; Cressevich Nereo, giorni 24; Capellan ved. Pircher Caterina, a. 72; Vezzoni Giuseppe, a. 66; Bressan ved. Barison Anna, a. 83; Caracciolo Vincenzo, minuti 45; Colari Bruno, a. 44; Contento Paolo, ore 3; Rittmeyer Francesco, a. 68; Cesar Giorgio, a. 100; Ivasic Giovanni, a. 72; Schillani Giovanni Maria, a. 69; Tercon ved. Leban Teresa, a. 76; Iesu Antonio, a. 8; Dragoni Giuseppe, a. 24; Spagnolo Gelindo, a. 21; Dobrauz Mario, a. 49; De Vicenz ved. Avian Rosa, a. 71; Angeli Anna Maria, mesi 11.

MATRIMONI TRASCRITTI: Mungherli Ubaldo, tubista con Brecciaroli Germania, sarta; Odone Giovanni, segretario principale FF. SS. con Zampa Ernesta, casalinga; Rosina Angelo, cameriere con di Girolamo Elvira, casalinga; Candelari Tullio, commesso bancario con Buchacher Alberta, casalinga; Scoria Luciano, bracciante con Dell'Angela Norina, casalinga; dott. Raimondi Ugo, impiegato con Kurecska Lucia, impiegata; Rugo Romano, agente di commercio con Stambak Luciana, casalinga; Sponza Mario, impiegato con Micol Rosina, sarta; Pajola Giovanni, cameriere con Ponton Maria, pulitrice; Cortigiani Armando, perito industriale con Pascolutti Beatrice, impiegata.

Notiziario di Monfalcone

Per i pubblici esercenti

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste con suo foglio n. 15214-5 del 26 u. s. rammenta che è necessario sia controllata la rigorosa applicazione delle norme disposte dal Ministero delle Corporazioni con la circolare n. 861 in data 25 luglio 1940, sulla limitazione del consumo del pane negli esercizi pubblici.

Si rammenta che il quantitativo massimo di pane che può essere fornito per pasto e per consumatore è il seguente: gr. 80 nei ristoranti di lusso di prima categoria; gr. 150 nei ristoranti, trattorie ed osterie di seconda, terza e quarta caegoria; che per pane deve considerarsi il prodotto di qualsiasi forma compresi i grissini; che il quantitativo massimo di cui sopra deve essere servito in forme non superiori a grammi 50 o in piccole dosi ben affettate e tagliate; che le mense aziendali operai e simili sono equiparate ai pubblici esercizi.

Si richiamano indistintamente i conduttori di ristoranti o trattorie alla scrupolosa costante osservanza delle disposizioni in parola.

Contro i contravventori sono previste e saranno applicate severe sanzioni, essendo la limitazione nel consumo del pane dettata da elevati motivi di economia alimentare del Paese in tempo di guerra e non possono essere ammesse, quindi, elastiche interpretazioni o infrazioni anche sporadiche.

Assemblea dell'Unione ciclisti

Mercoledì scorso, alle ore 21, nella sede del Fascio, si è tenuta l'assemblea generale dei soci dell'Unione ciclisti, presenti le autorità di Monfalcone.

Il presidente Giurissa ha illustrato l'attività che la società si propone di svolgere per l'anno XIX. Sono intervenuti alla riunione 250 soci dei 550 che attualmente compongono la società.

La relazione è stata attentamente seguita, ha riscosso l'unanime applauso e si è chiusa col saluto al Duce.

Registri obbligatori per i pubblici esercizi

Per accordi presi tra il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e la Confederazione fascista dei commercianti, a partire dal 1.o maggio p. v. i cedolini della carta annonaria 1-2-3 raccolti dai pubblici esercizi, dovranno essere incollati su appositi registri vidimati dalla sezione provinciale dell'alimentazione. Si rendono pertanto avvertiti gli interessati che dovranno sollecitamente provvedersi dei registri predetti, che trovansi in vendita presso la locale delegazione fascista del commercio.

Festa degli alberi

Alcune scolaresche del Comune ieri l'altro si sono portate sulle doline circostanti per procedere, sotto la guida dei rispettivi insegnanti, al trapianto di numerose piantine di pino.

BORSA DI TRIESTE

Aprile	10	11
Rendita 5%	93.55	93.60
Rendita 3½%	74.10	74.25
Redimibile 3½%	73.55	73.60
Redimibile 5%	95.—	95.—
Obbligaz. Tre Venezie	94.90	95.—
Buoni Tes. nov. 1941	100.—	100.—
Buoni Tes. nov. 1943	96.50	96.60
Buoni Tes. nov. 1944	97.50	97.60
Buoni Tes. nov. 1949	98.90	98.90
I. R. I.	473.—	475.—
I. R. I. «Stet» 4%	675.—	675.—
I. R. I. «Mare» 4½%	476.—	477.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	506.—	506.—
Elettr. Ferrovie Stato	477.—	478.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	456.—	456.—
Fond. Tre Ven. 4%	450.—	450.—
Trieste 1889 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	350.—	350.—
Assicurazioni Generali	922.—	998.—
Assicuratrice Italiana	696.—	698.—
Infortuni	2290.—	2310.—
Riun. Adriatica ser. A	2140.—	2165.—
Riun. Adriatica ser. B	2130.—	2160.—
Gerolimich	235.—	235.—
Istria-Trieste	317.—	317.—
Lussino	405.—	405.—
Martinolich	140.—	140.—
Ferrovie Meridionali	1260.—	1260.—
Premuda	1550.—	1550.—
Piccole Ferrovie	86.—	86.—
Tripcovich	660.—	660.—
Tram	180.—	180.—
Ampelea	300.—	300.—
Arrigoni e C.	220.—	220.—
Cantieri Riun. Adriat.	140.—	150.—
Cementi Isonzo	123.—	123.—
Istriana Cementi	140.—	140.—
SELVEG	810.—	810.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	285.—	282.—

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 460; Germania 780.

Gite per mare

che si effettueranno domani, I festa di Pasqua:

Capodistria, ore: 9 (tocc. Ospizio e Ancarano), 13.30 (diretto), 19.30 (diretto); da Capodistria, ore: 6.30 (diretto), 12 (tocc. Ancarano e Ospizio), 18.30 (diretto).

Lunedì, seconda festa di Pasqua:

Capodistria, ore: 9 (tocc. Ospizio), 13.30 (diretto), 19.30 (diretto); da Capodistria, ore: 6.30 (diretto), 12 (tocc. Ospizio), 18.30 (diretto). Capodistriana.

CORRISPONDENZA APERTA

Cap. magg. Rodolfo Gruden. Nelle eliminatorie di Serie C. per il VII Torneo di Coppa Italia, svoltosi il 22 settembre 1940, il Ponziana è stato battuto a Trieste dalla Fiumana, per due reti a una.

Gioconda. Il militare di cui parlate può sposare a 28 anni.

Triestino. Vi abbiamo risposto nel «Popolo-Piccolo della Sera» del 4 corrente.

Luciano. Rivolgetevi al vostro Sindacato.

Abbaco. L'indirizzo del Luogotenente Generale Raffaello Di Orazio è via Gatteri 23, p. I., Trieste.

Urgentissimo. No, non potete fare quanto chiedete nella vostra lettera.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in duplice copia e firmati.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

Agli importi degli avvisi aggiungere quello della tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento sul costo dell'inserzione, (minimo di centesimi 25 per inserzione), e quello del 2 per cento per l'imposta sull'entrata.

Coloro che intendono non dare il proprio indirizzo nell'avviso e servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, debbono corrispondere la quota di noleggio, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci giorni e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Via Silvio Pellico 4, piano I.

Le offerte dirette alle nostre caselle debbono contenere, oltre l'indirizzo del nostro ufficio (Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste) il numero di controllo e la lettera della rubrica dell'avviso e precisamente: Cassetta N.... lettera.... Unione Pubblicità.

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

DONNA media età, fiducia, offresi. Viale XX Settembre 38, quinto piano 15133 A

Richieste personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 44536 B
DOMESTICA pratica, con attestati, cercasi. Via Giulia 61-IV, destra. 15151 B
PRESTASERVIZI intera giornata, con attestati, buona paga, cercasi. Urlini Carducci 30. 64963 B
PRESTASERVIZI ore pomeridiane cercasi prontamente. Via Pascoli 39-IV. Ziani. 15143 B
RAGAZZA o donna sana tutto fare, pratica trattoria, cerca Bolognese, Crispi 8. 44372 B
RAGAZZA prestaservizi capacissima cercasi. Fabio Severo 49, porta 7. 64962 B
RAGAZZA volonterosa, anche primo servizio, cerca piccola famiglia. Bellizzi, Giulia 5. 44533 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

ASSOLTO doveri lunghissima carriera militare, desideroso dedicarsi attività accetterei occupazione dignitosa; escludo pretese limitando compenso poche centinaia mensili. Scrivere Cassetta 14986 C. Unione Pubblicità.
CONTABILE anziano, serio, capace, offresi. Scrivere Cassetta 15032 C. Unione Pubblicità. 15032 C
IMPIEGATA pratica lavori ufficio, conoscenza lingue, offresi. Cassetta 15131 C. Unione Pubblicità. 15131 C
RAGIONIERE lunga pratica, tiene contabilità, lire cento mensili. Cassetta 15068 C, Unione Pubblicità. 15068 C
SIGNORA domiciliata Roma, ambiente signorile, vaste conoscenze, occuperebbesi pratiche seria ditta. Casella 37, Unione Pubblicità Italiana, Roma. 5217 C

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

PERMANENTI garantitissime, capelli tinti, lunghi, senza macchine, senza fili. specialista viennese. Cellini 2. 15145 CC
MECCANICO specializzato, ripara, rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 44550 CC
RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

Offerte di impiego e di lavoro

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

BARBIERE lavorante cercasi. Via San Giorgio 5. 44542 D
CORRISPONDENTE stenodattilografo-(a) perfetta conoscenza tedesco, cognizioni contabilità, disposto trasferirsi Emilia, cerca primaria azienda. Offerte Cassetta 15135 D, Unione Pubbl.
DISEGNATORE pratico bozzetti pubblicitari, cercasi. Offerte cassetta 15099 D, Unione Pubblicità. 15099 D
ENTE economico cerca impiegato con funzioni direttive. Dirigere offerte Gorizia, cassetta postale 151. 1000 D
INTERNISTA giovane, bella presenza, per locale, cercasi. Milone, piazza Garibaldi 11. 15146 D
LAVORANTE o mezzo lavorante barbiere cercasi. Via dell'Istria 130. 44549 D
OSTE con cauzione, conoscenza paraggi trattoria Caprin 4, cercasi prontamente. 64958 D
PRATICANTE ufficio cercasi. Età, pretese, studi. Cassetta 67710 D, Unione Pubblicità. 67710 D
RAGAZZA per negozio frutta e verdura cercasi. Via Timeus 5. 44532 D
RAGAZZO fattorino cerca ditta Mercier, via Lavatoio 1 44534 D
RAGAZZO per negozio alimentari cercasi. Antonini, via San Lazzaro 14. 15152 D
RAGAZZO per negozio commestibili cercasi. Via XXX Ottobre 6. 15125 D
STABILIMENTO ausiliario di Torino cerca tornitori, fresatori specializzati. Presentarsi con documenti e referenze dalle 8 alle 10 alla Fiat di Trieste, via Marconi 6. 64805 D

Richieste di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA confortevole, preferibilmente tipo salotto, ingresso libero, cerca giovane distinto. Offerte con prezzo. Cassetta 8019 E, Unione Pubblicità.

Offerte di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

ALLOGGIO centrale, matrimoniale grande, soleggiata, comodità, vitto, telefono 45-45. S. Nicolò 2. 15159 F
CAMERA e cucina vuota affittansi. Slataper 14, bar. 44525 F
CAMERA mobiliata, ingresso libero. Via San Michele 23-II. 44522 F
CAMERA mobiliata affittasi presso persona sola. Via Alfieri 17. 44520 F
CAMERA per una persona affittasi. Corso Vitt. Em. 31, porta 13. 44529 F
CAMERA mobiliata oppure vuota affittasi. Corsica 6-I, sinistra. 44538 F
CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Tor S. Piero 12-I, sinistra. 64946 F
CAMERA, camerino, volendo vitto, affittansi prontamente. Madonnina 38, porta 5. 64954 F
CAMERA bella, grande, unico subinquilino, affittasi. Zonta 3-IV, sinistra. 44519 F
CAMERA mobiliata, soleggiata, affittasi stabile. Parini 5, primo, porta 11. 64964 F
CAMERA ingresso scale, mobilio nuovo, affittasi. Canova 18, porta 12. 64947 F
CAMERETTA pulitissima affitta piccola famiglia, signora sola. Fonderia 3, primo, destra. 15156 F
CAMERINO vuoto, ingresso scale, in cambio lavori casa. Milano 22-I, destra. 44537 F
CAMERINO mobiliato affittasi. Vittoria Colonna 6, porta 14. 64952 F
MATRIMONIALE una-due persone, bagno, termosifone, affittasi distinti. Zovenzoni 4, porta 7. 64961 F
MATRIMONIALE moderna, stanza pranzo, soleggiate, comodo cucina, unici subinquilini, affittansi. Via S. Francesco 30, porta 11. 44543 F
MOBILIATA ingresso scale affittasi, volendo vitto. Alfieri 6-I, destra. 15142 F
MOBILIATA indipendente affittasi, preferibilmente ufficiale. Corso Vitt. Em. III, 37. 15148 F
MOBILIATA soleggiata, bagno, unico subinquilino, affittasi. Regina Elena 27 terzo, porta 12. 44526 F
MOBILIATA affittasi distinto, unico subinquilino. Saltuari 2, primo (Roiano). Boegan. 64950 F
MOBILIATA soleggiata affittasi. Kandler 10, I, destra. 44450 F
MOBILIATA grande, bella, moderna signore distinto, affittasi. Ginnastica 30, terzo. 64960 F
STANZA mobiliata ingresso scale affittasi. Via Polonio 3, porta 10. 64934 F
STANZETTA vuota, ingresso libero affittasi a persona distinta. Ginnastica 21, primo. 44541 F

Istruzione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

TEDESCO, francese, facilmente, rapidamente, piacevolmente. Iniziansi corsi economici speciali accelerati. Rossini 14. 1000 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ACCENDITORE tascabile argento, smarrito paraggi via S. Spiridione buona mancia riportandolo Biglietteria Centrale. 4241 H
CAGNA lupa nera risponde nome «Lilla», smarrita. Mancia portandola Gretta di Sopra 310, Pippa. 64953 H
CALENDARIO-notes Assicurazioni Generali con annotazioni, mancia lire 30 riportandolo via Giulia 116, magazzino. 64968 H
MANCIA riportando cagnolino bianco macchiato nero, medaglia 801. Crispi 8. 64967 H

Piamente s'addormentò nel Signore, munita di tutti i conforti religiosi, nella veneranda età di anni 99

EMMA ved. MARCHESI n. DESTALLES

Ne dànno il mesto annuncio i figli **IDA ved. MANZUTTO, EMILIA ved. MANZUTTO, LUIGI**, le nuore **REGINA GIOVANELLI** e **ANNA CANDIDO** e i nipoti affezionatissimi.

Verrà tumulata nella tomba di famiglia a Dignano d'Istria, sabato 12 corrente.

Si ringraziano tutti i buoni che furono di conforto e particolarmente il dott. Edoardo Pascali, il quale con le sue amorevoli cure ne prolungò la cara esistenza.

Umago, 10 aprile 1941-XIX.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Francesco Rittmeyer

direttore di macchina del Lloyd Triestino a r.

si spense improvvisamente il giorno 9 corrente.

A tumulazione avvenuta, il desolatissimo figlio **LUCIANO**, in unione alle congiunte famiglie, dà il triste annuncio a quanti lo conobbero ed amarono.

Trieste, 12 aprile 1941-XIX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

A soli nove giorni dalla morte d[...] madre, ci ha lasciati per sempre il [...]stro adorato

GAETANO SANZIN

Camicia nera scelta dell'XI Legio[ne]

Angosciati ne dànno l'annuncio, moglie **LUCIA VETTA** con il fi[glio] **RENATO** e famiglie **SANZIN, PA[...]GOS, VETTA, FONDA, GOTTI.**

I funerali seguiranno oggi, alle 15, dall'Ospedale Militare di via Severo.

In pari tempo si ringraziano tu[tte] quelle gentili persone che vorra[nno] prendere parte al nostro imme[nso] dolore.

Offerte appart. botteghe magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTI nuovi 2 stanze, bagno, affittansi. F. Severo 82. 44272 I
QUARTIERE bellissimo, tre vani, bagno, rimessa, 250 mensili, affittasi subito, Baiamonti 16, tel. 25-816. 64955 I
QUARTIERE via Romagna, 3 stanze, cucina, affitto 140, affittasi prontamente. Telefonare 4181. 44528 I
QUARTIERINI piccoli, medi, bellissimi, ricco assortimento, disponibili. Bellinzona 2-I. 15140 I
VILLINO 3 stanze, cameretta, bagno, ripostiglio, giardino, affittasi. Fabio Severo 140. 44422 I

Richieste appart. bott. e magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO mobiliato o villetta 2 camere, pranzo, salotto, stanzino, accessori, cercasi. Offerte Cassetta 15129 L, Unione Pubblicità. 15129 L
AZIENDE solidissime riunite cercano appartamento 20-30 stanze uso ufficio. Offerte Cassetta 15098 L, Unione Pubblicità. 15098 L
CAMERE due, cucina, con o senza camerino, terrazza, giardinetto o corte, cercasi subito. Cassetta 15139 L, Unione Pubblicità. 15139 L

Vendite d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

ABITO, soprabito, trench, vendonsi. Ghega 2-V, porta 25. 44540 M
ARMONICA piano, 24-120 bassi, occasionissima vendesi. Battisti 9-IV. 44545 M
CARROZZELLA sport modernissima, altra fonda, lussuosa, vendonsi occasione. Ghirlandaio 23. 15149 M
CARROZZELLA sport lussuosa, altra fonda Phoenix, vendonsi. Canova 28, portinaio. 15154 M
CARROZZELLA quasi nuova, doppio fondo, molleggiata, vendesi. Indirizzo Piccolo. 44531 M
DISCHI singoli, assortiti, grammofono valigia, vendonsi. D'Azeglio 20-IV, Perini. 64956 M
DISCHI assortiti lire 3, grammofono valigia 80, binoccolo, radio, bicicletta, vendonsi straoccasione. Mazzini 46, terzo, scala seconda, Bon. 15157 M
GONNA e giacca grigia, elegante, figura snella, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 44530 M
GRAMMOFONO valigia nuovo, 130; altro elettrico Columbia, molti dischi, vendonsi. Battisti 9, quarto. 112233 M
LANA per due materassi, bellissima, vendesi. Bosco 18-II, sinistra. 15153 M
LIBRI (non romanzi), legati, vendonsi occasione, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 44523 M
MACCHINA cucire per sarto. Esclusi rivenditori. Via Udine 38 a, Weg. 44527 M
RADIO Philips 5 valvole rosse 900, altra ultimo modello 950, straoccasione. Diaz 5, quarto. 64965 M
RADIO recente, perfetta, vendesi qualunque prezzo, giornata. Sonnino 4-II. 15147 M
VESTITI alcuni, soprabito uomo, vendonsi occasione. Via Gambini 5, porta 10 (ex Ferriera). 64948 M
VESTITI due uomo, calzoni giacca mantello signorina, occasionissima. Caprin 10, primo, destra. 15160 M
VESTITO uomo, grigio; giacca-gonna donna, grigio, vendonsi occasione; escluso rivenditori. Bramante 1, rivolgersi portinaia. 44548 M
VOLPI coppia argentate, azzurra, pelliccia persiano, grande giacca opossum, pelliccia zampe, altra volpi, occasione. Corso Vitt. Em. 2-III. 15150 M

Acquisti d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

ARMADIONE tipo guardaroba cercasi occasione. Telef. 91-36. 15158 N
CARROZZELLA moderna, fonda, comprerebbesi occasione. Ireneo della Croce 5, Curti. 64959 N
GRAMMOFONO valigia, dischi, fotografica, comperansi occasione. D'Azeglio 20, porta 11. 64957 N
TAPPETI turchi, persiani, argenteria, acquistansi. Offerte Cassetta 15023 N, Unione Pubblicità. 15023 N
VESTITO usato, comperasi se occasione. Cassetta 15130 N, Unione Pubbl.

Mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti matrimoniali, cucine: Mobilificio Polli. Garanzia, convenienza. Sonnino 26. 8233 NN
AFFARONE: camera matrimoniale salotto, camera pranzo, tutto moderno, vendonsi. Caffè Sanità, Sandro. 15155 NN
CUCINA lussuosa, altra mobile unico, matrimoniale, svendonsi straoccasione. Tiziano 16. 15144 NN
CUCINA bellissima grandiosa, perfetta, vendesi, rara occasione. Crispi 5i, falegnameria. 44544 NN
MATRIMONIALE completa, sueste vendesi, vera occasione. Bosco 18-II, sinistra. 15153 NN
MATRIMONIALE massiccia, stile barocco, vendesi occasione causa tra[sloco]. Via Tiziano Vecellio 20, Fert[...] 1500
STANZA pranzo massiccia vendesi. Franca 18, ammezzato, visitare pomeriggio. 6273
STANZA pranzo buonissimo stato vendesi occasione. Commerciale 32, porta [...] 44539

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

ACQUISTANSI brillanti, oro, argento, orologi oro, dentiere oro, pagansi prezzi massimi. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, Mazzini 46.
ACQUISTASI argento, brillanti, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. E[m.] n. 2. 15121
ARGENTERIA brillanti oro acquistansi, si disimpegnano polizze del Monte di pegno. Oreficeria Stermin, Mazzini n. 40.
ARGENTERIA, oro, brillanti, acquistansi ai massimi prezzi; disimpegnansi polizze preziosi. Borsatti, corso Vitt. Em. 39, telefono 88-61. 12895
PIANTE cipolla, erba cipollina Schnittlauch. Attilio Depangher. San Nicolò n. 28. 44409

Auto - Biciclette - Sport va[ri]

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

BARCOLA Riviera, ciclinoleggio biciclette e tandem. 44521
BICICLETTA uomo vendesi. Via San Marco 21, porta 2. 64951
BICICLETTA uomo (marca); altra (lavoro), 270, vendonsi. Battisti 9-[...] 44540
CICLI usati acquistansi. Via Cologna n. 84. 44394
NOLEGGIO cicli e tandem di lusso Via Cologna 84, via Fabio Severo [...] 44395

Capitali - Società - Cess. aziende

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

CONDUTTORE trattoria, capace cucina, fortissimo lavoro, cercasi. Caffè Sanità. Sandro. 15155
DISPONIBILI lire 220.000, primo grado, stabile città, per 18 mesi. Indirizzo Piccolo. 15143
NEGOZIO tessuti, fine arredamento, poca merce, vendesi. Indirizzo Piccolo. 64966

Acquisti e vend. di case e terreni

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

CASA in Firenze, nuovissima, esente, tasse, otto moderni appartamenti, reddito 7 percento, vendesi 330 mila. Fiori, casella postale 1062, Milano. 5224
CASE, ville, casette, vendonsi. Piscini, Goldoni 3, Trattoria Antonio. 64949

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

RADIO alcuni modelli produzione 1941 vendonsi prezzo ribassato, vera occasione. Ogris, via Nizza (Coroneo) 4. 64926

DOLCE CATENA L'ABITUDINE ALLE SQUISITE SIGARETTE MACEDONIA EXTRA

ALDO MATTEI — 30

LA DOLCE NOTTE

— T'urta i nervi quel povero «Pannocchia» che è lo zimbello della classe per la sua zazzera e cosa dovrei dir io delle tue lezioni suppletorie alla signorina Soave? A proposito. Che c'è venuta a fare, qui, ieri nel pomeriggio?

— I genitori vogliono che la prepari per un saggio. L'ho esercitata nelle finte.

— Bada, Meo, a furia d'insegnar finte, di non diventar un maestro di... finzioni!

— In questo conto mi tieni? Sono forse un bellimbusto, un cacciator di gonnelle?

— Io non dico questo.

— E allora? Perchè fai il gendarme attorno a quell'innocente Soave? Tu, piuttosto, non nominarmi «Pannocchia»...

— Uff! Va bene!! Non te ne parlerò più!

— Facciamo la pace?

Meo s'avvicinava alla fanciulla, tenero tappeto di rose, e non sapeva distoglier gli occhi da lei. Quel viso l'ammaliava così da parergli sempre nuovo, per quante volte lo rivedesse. La cornice dei riccioli spioventi sulle spalle l'esaltava con l'incanto del capolavoro. Dai lunghi cigli flessuosi, serica visiera ai fari della cornea bianca come ali d'angelo, fino alle sottili labbra increspate, scrigno ai dentini perfetti, ne studiava ogni dettaglio, incerto quale riconoscere il più bello.

— Chiunque vede te, — le diceva — è come un'ape che vaga di fiore in fiore, e interrompe a mezzo la carezza perchè, gettato a caso uno sguardo più oltre, un altro particolare la colpisce; un'ape, la cui fatica sta nel passaggio da una adorazione all'altra, nel ricercare, nello scegliere, nel correggere, nell'ardere, nel consumarsi per la sete d'amore.

— Burlone! — rispondeva lei, faceta ma compiaciuta insieme — Da dove ricavi queste similitudini? E' roba vecchia, settecentesca! Ai giorni nostri si fa senza della poesia!

Tuttavia, quelli sfoghi l'inondavano di giubilo. Mai, mai, per quanto lisciata e viziata dai parenti, s'era sentita esaltare così. Il suo orgoglio femminile fremeva a tali vanti e, se non fosse stato per altro, questi sarebbero bastati da soli a renderle eterea quell'amicizia.

E più tardi, nel dirsi addio, pensavano con rincrescimento all'intervallo imposto dalla separazione.

Ma quella sera un affanno particolare gravava sull'uomo e gli rendeva più increscioso il distacco. Disappunti fugaci, preoccupazioni momentanee, subito cancellate nel passato dalla beatitudine della realtà, s'accavallavano davanti a lui, lo turbavano, lo rendevano incerto se tener l'angustia racchiusa in sè o farne partecipe l'amica.

Da tempo s'accorgeva che la fanciulla diventava più seducente, si trasformava in donna e s'accostava quindi al momento in cui, entrando nel mondo, sarebbe sfuggita alla sua orbita. Temendo questo evento troppo rapido, Meo l'affliggeva con una sorveglianza meticolosa e con frequenti rimproveri, ai quali essa rispondeva per le rime, stimando ingiuste le sue apprensioni.

Fino allora — realmente — Nini, a parte qualche giornata d'amore estroso si era mostrata così affabile, così benigna da offrirgli il convincimento di aver incontrato lo spirito eburneo, capace d'una corrispondenza squisita. Essa, d'altronde, nulla gli chiedeva, nè conosceva capricci e la catena amorosa in cui si dibatteva non sempre consenziente, costituiva per lei un dolce pondo. A volte, durante il primo anno, scrupoli religiosi l'avevano turbata, mettendole in risalto i lati oscuri di quell'affetto, e procurandole delle crisi, atte solo a farle toccar con mano quanto le fosse caro. S'era, infine, decisa a soffocare il proprio rimorso col dirsi che agiva per pura pietà, ma nel vederla assillata, così, Meo si commoveva e cercava di convincerla che il loro legame era una necessità del sentimento.

La piccola amica era il suo sogno. Il suo incanto. La sua poesia. E per lei egli era l'essere domo, cui volgeva il pensiero dall'alba al tramonto, seguendone i passi con trepidante cura.

Durante il primo tempo, Adriana era stata, in complesso, felice. Perciò, alla pari di tutte le donne in analoga condizione, malgrado le piccole asprezze del carattere, era stata buona.

Più tardi i giorni neri erano aumentati di numero ed in essi s'era mostrata irascibile e sgarbata per un nonnulla. Ma, tolte queste nuvole leggere, la fanciulla restava affezionata con tutto il cuore all'amico, nè ad altri pensava. I suoi, notandola quieta, la lasciavano stare. La guerra, combattutasi nell'estate di quell'anno 1859, aveva contribuito con le sue ripercussioni a mantenerla libera di dedicarsi interamente alla sua faccenda di cuore. E, forse, era stata appunto tanta indipendenza a renderla un po' stanca.

— Tu non sei completamente quella di prima, Nini. — dichiarò Bartolomeo all'improvviso — No, non mi riferisco a «Pannocchia» Vi è in te qualche cosa che mi sfugge e la tua stessa laconicità nel rispondermi, quando cerco di conoscere il tuo pensiero, me ne dà conferma.

— Io non mi confido ad alcuno. Lo sai. E sai pure che, dato il mio carattere, sei la persona cui mi sono più intimamente rivelata.

— Questo è vero. Però, nel tuo affetto per me, noto delle sfumature...

— Quali? Non ti sono amica? Non ti son sempre vicina, appena ho un momento di libertà?

— Sì. Eppure ho il presentimento che in un prossimo avvenire...

— Oh, senti un po' te! Vuoi guastarmi anche questi istanti con delle lagnanze di nuovo genere? Quando mi rimproveri, tu che conosci del resto tanto bene la mia vita, per d'affliggerti con parole e che bisogno hai d'affliggerti... delizioso? Ci troveremo... discorso.

Egli aveva previsto fin dall'inizio una simile conclusione; la spensieratezza dell'età inducevano Nini a non soffermarsi a lungo sulle cose ed, al contrario di lui, che appunto dall'età ne veniva indotto. D'altronde, era giusto: ... teva giustificare la propria malinconia?

— Sei un... mesi in qua...

Era arrabbiata... a Meo di sorridere per l'affettuoso broncio.

(Continua)